



COMUNE DI PULSANO
Provincia di Taranto

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N°. 89 del 04/12/2018

Oggetto: Approvazione Regolamento della Polizia Locale.

L'anno 2018 il giorno 04 del mese di dicembre alle ore 18:25 presso Castello "De Falconibus", a seguito di avvisi convocati a norma di legge, si è riunito in sessione Ordinaria – 1^a convocazione, seduta Pubblica Convocata dal presidente, il Consiglio comunale sotto la presidenza del VETRANO DOTT. PIETRO e con l'assistenza del Vice Segretario Dott. Giuseppe LALISCIA

A seguito di appello nominale, effettuato all'inizio della seduta, sono risultati presenti in aula n. 14 consiglieri comunali ed assenti n. 3.

In conseguenza il Presidente dichiara aperta la seduta.

Alla trattazione del presente argomento risultano presenti i seguenti consiglieri comunali:

N.O.	COGNOME E NOME	Presente	Assente
1	ING. FRANCESCO LUPOLI	X	
2	DOTT. LUIGI LATERZA	X	
3	ALESSANDRA D'ALFONSO	X	
4	MARIKA MANDORINO	X	
5	DOTT. FRANCESCO MARRA	X	
6	GEOM. FABRIZIO MENZA	X	
7	DOTT. PIETRO VETRANO	X	
8	ANTONIO BASTA	X	
9	ROSA TAGLIENTE		X
10	GIOVANNA TOMAI	X	
11	DOTT. CATALDO ETTORE GUZZONE	X	
12	DR.SSA MARIA SPINELLI	X	
13	DR.SSA GABRIELLA FICOCELLI	X	
14	SERGIO ANNESE	X	
15	ANGELO DI LENA	X	
16	EMILIANO D'AMATO		X
17	PAOLA ATTROTTO	X	

Pareri ex art. 49 D.Lgs. 267/2000

REGOLARITA' TECNICA Parere: Favorevole Data: 27/11/2018 Responsabile del Servizio LUIGI LORE'	REGOLARITA' CONTABILE Parere: Favorevole Data: 27/11/2018 Responsabile del Servizio Finanziario Stefano LANZA
--	--

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- l'art. 7 della Legge 7 marzo 1986 n. 65, prevede che l'ordinamento e l'organizzazione del Corpo di Polizia Locale siano definiti con apposito Regolamento;
- fin dall'entrata in vigore della legge suddetta, nonché della Legge Regionale Puglia n.2 del 24.01.1989, della Legge Regionale Puglia n°37/11 e delle relative norme transitorie di fatto, la Polizia Municipale di Pulsano (TA) era organizzata come Corpo ed è sempre stata incardinata come struttura autonoma, con un proprio Comandante, all'interno della macro-struttura comunale;

Considerato che la Regione Puglia ha pubblicato sul B.U.R.P. n. 44 del 12.04.2017 il *Regolamento Regionale 11 aprile 2017 n. 11 – “Caratteristiche delle uniformi, dei distintivi di grado, dei mezzi e degli strumenti in dotazione alla polizia locale” ai sensi dell’articolo 12 della legge regionale n. 37/2011*

Ritenuto necessario approvare il Regolamento sulla Polizia Locale conforme sia alla legge Regionale Puglia n°37/11 che al Regolamento Regionale Puglia n°11/17;

Acquisito il parere favorevole di regolarità tecnica reso dal Comandante della Polizia Locale, Dott. Luigi Lorè, di cui all'art. 49 del D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267;

Acquisito il parere favorevole espresso, in ordine alla regolarità contabile, dal responsabile del Settore Economico-Finanziario ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 49 – 1° comma – D.Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii.;

Ritenuto, per le motivazioni su esposte, di dover approvare il Regolamento di Polizia Locale del Comune di Pulsano.

Visto il verbale della Commissione consiliare “AA.GG.- P.M.” tenutasi in data 29/11/2018, allegato alla presente;

Sentiti gli interventi succedutisi sull'argomento di cui all'allegato resoconto di seduta che fa parte integrante e sostanziale del presente atto;

Visti:

- l'art. 117 della Costituzione;
- la Legge n. 65 del 07.03.1986;
- la Legge Regionale n. 37 del 14.12.2011;
- il Regolamento Regionale n. 11 dell'11 aprile 2017;
- il Regolamento degli Uffici e dei Servizi del Comune di Pulsano;
- il D. Lgs. n. 267 del 18/08/2000;

Con voti: favorevoli n. 14 – astenuto n. 0 e contrario n. 1 (Attrotto), resi per alzata di mano da n. 15 consiglieri presenti e votanti, esito accertato e proclamato dal Presidente

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono riportate e trascritte per farne parte integrante e sostanziale del presente atto:

- 1) **di approvare** il Regolamento Comunale del Corpo di Polizia Locale, così come riportato nella stesura dello stesso;

- 2) **di dare atto** che, il presente regolamento non comporta impegno di spesa o diminuzione di entrata;
- 3) **Di trasmettere** il presente regolamento alle organizzazioni Sindacali;
- 4) **di trasmettere** il presente regolamento al Ministero dell'Interno, ai sensi dell'art. 11 della Legge n. 65 del 07.03.1986;
- 5) **di pubblicare** la presente deliberazione, corredata dal regolamento allegato sull'Albo Pretorio *on-line* e sul sito *web* istituzionale del Comune di Pulsano.

I lavori terminano alle ore 19.27.

Verbale letto, confermato e sottoscritto.

Il Presidente

f.to VETRANO DOTT. PIETRO

Il Vice Segretario

f.to DOTT. GIUSEPPE LALISCIA

ATTESTAZIONE DI INIZIO PUBBLICAZIONE

Si attesta che copia della presente viene pubblicata in data odierna all'albo pretorio informatico di questo comune sul sito istituzionale www.comune.pulsano.ta.it per 15 giorni consecutivi (N. 2108 Pubblicazioni) (art. 124, comma 1, del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 e art. 32, comma 1, della legge 18/06/2009 n. 69).

Pulsano, li 10/12/2018

IL RESPONSABILE DELLE PUBBLICAZIONI

f.to Arcangelo Libera

ATTESTAZIONE DI PUBBLICAZIONE ED ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Responsabile delle Pubblicazioni, su attestazione del messo comunale, certifica che:

La presente delibera è stata pubblicata il 10/12/2018 per rimanervi giorni 15 consecutivi

È divenuta esecutiva il

perché dichiara immediatamente eseguibile

per decorrenza 10 giorni dalla pubblicazione

Pulsano, Li 10/12/2018

IL RESPONSABILE DELLE PUBBLICAZIONI

f.to Arcangelo LIBERA

COMUNE DI PULSANO

PROVINCIA DI TARANTO



REGOLAMENTO DEL CORPO DI POLIZIA LOCALE

Approvato con Delibera di Consiglio Comunale n° ____ del _____

Sommario

REGOLAMENTO DEL CORPO DI POLIZIA LOCALE.....	5
ART. 1 – Configurazione del Corpo di Polizia Locale	5
ART. 2 – Contenuto del Regolamento	5
TITOLO I - FUNZIONI E COMPITI.....	5
ART. 3 - Funzioni del personale del Corpo di Polizia Locale	5
ART. 4 – Funzioni di polizia giudiziaria	7
ART. 5 – Funzioni di pubblica sicurezza.....	7
ART. 6 – Funzioni di polizia stradale	7
ART. 7 – Finalità generali dei servizi di Polizia Locale.....	8
ART. 8 – Obbligo di intervento e di rapporto.....	9
ART. 9 – Collaborazione con le altre Forze di Polizia.....	9
ART. 10 – Mobilità, distacchi, comandi e missioni.....	9
TITOLO II - ORDINAMENTO DEL CORPO E PERSONALE.....	10
ART. 11 – Ordinamento strutturale.....	10
ART. 12 – Dipendenza	10
ART. 13 – Organizzazione.....	11
ART. 14 – Struttura.....	11
ART. 15 – Organico	12
ART. 16 – Categoria contrattuale e gradi degli appartenenti alla Polizia Locale	12
ART. 17 – Modalità di accesso alle posizioni iniziali di ogni categoria e attribuzione dei gradi simbolici.....	14
ART. 18 – Rapporto gerarchico	14
ART. 19 – Funzioni del Comandante.....	15
ART. 20 – Funzioni degli Ufficiali di P.L.....	16
ART. 21 – Funzioni degli Ispettori di P.L.....	17
ART. 22 – Funzioni degli Agenti – Assistenti e Sovraintendenti	17
ART. 23 – Pari opportunità	18
TITOLO III - ACCESSO AL CORPO DI POLIZIA LOCALE E FORMAZIONE PROFESSIONALE	18
ART. 24 – Accesso al Corpo di Polizia Locale.....	19

ART. 25 – Visite mediche periodiche.....	19
ART. 26 – Formazione del personale	19
ART. 27 – Addestramento fisico e pratica sportiva.....	20
TITOLO IV - NORME RELATIVE ALLO SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO.....	20
ART. 28 – Tipologia del servizio.....	20
ART. 29 – Strutturazione del servizio in Nuclei.....	20
ART. 30 – Ordini e disposizioni di servizio.....	21
ART. 31 – Servizi giornalieri	21
ART. 32 – Orario di lavoro e orario di servizio.....	22
ART. 33 – Reperibilità.....	23
TITOLO V - UTILIZZO DI SISTEMI DI VIDEOSORVEGLIANZA PER ACCERTAMENTO ILLECITI AMBIENTALI	23
ART. 34 – Attuazione del servizio.....	24
ART. 35 – Aree di intervento	24
ART. 36 – Responsabile trattamento dati.....	24
ART. 37 – Informativa e utilizzo delle immagini da parte dell’Amministrazione Comunale.....	25
TITOLO VI – SANZIONI AMMINISTRATIVE PECUNIARIE.....	25
ART. 38 - Determinazione delle sanzioni amministrative pecuniarie	25
ART. 39 - Determinazione delle sanzioni amministrative pecuniarie per abbandono rifiuti	25
TITOLO VII - NORME DI COMPORTAMENTO	26
ART. 40 – Norme generali di condotta.....	26
ART. 41 – Comportamento in pubblico.....	26
ART. 42 – Rapporti interni	27
ART. 43 – Obblighi al termine del servizio.....	27
ART. 44 – Segreto d’ufficio e riservatezza.....	27
ART. 45 – Salute	28
TITOLO VIII - DOTAZIONI	28
ART. 46 – Uniformi	29
ART. 47 – Tesserino di riconoscimento.....	31
ART. 48 – Strumenti in dotazione e distintivi	31

ART. 49 – Armamento	32
ART. 50 – Strumenti di autotutela.....	33
TITOLO IX - RESPONSABILITA' E RICONOSCIMENTI	34
ART. 51 – Responsabilità disciplinare	34
ART. 52 – Riconoscimenti	34
TITOLO X - FESTA DELLA POLIZIA LOCALE E BANDIERA	35
ART. 53 – Bandiera del Corpo.....	35
ART. 54 – Festa annuale del Corpo di Polizia Locale	35
TITOLO XI - DISPOSIZIONI FINALI	35
ART. 55 – Norme di rinvio	35
ART. 56 – Entrata in vigore	35

REGOLAMENTO DEL CORPO DI POLIZIA LOCALE

ART. 1 – Configurazione del Corpo di Polizia Locale

1. Il presente Regolamento disciplina l'esercizio delle funzioni di Polizia Locale nell'ambito del territorio comunale.
2. Il Corpo dei Vigili Urbani di Pulsano, già istituito con Delibera del Commissario Straordinario n°518 del 12/05/1976, prima dell'entrata in vigore della Legge 7 marzo 1986, n. 65, è di fatto organizzato come Corpo ed è sempre stato incardinato come struttura autonoma, con un proprio Comandante, all'interno della macro-struttura comunale; conserva oggi, in conformità alle norme transitorie delle leggi che si sono susseguite nel corso degli anni ed in particolare dell'art. 24 della L.R. Puglia 14 dicembre 2011 n. 37 - che testualmente recita *“Sono riconosciuti i corpi e i servizi di polizia locale già istituiti, alla data di entrata in vigore della presente legge, ai sensi della legislazione previgente, - la denominazione di “Corpo di Polizia Locale” ed è disciplinato dal presente Regolamento.*

ART. 2 – Contenuto del Regolamento

1. Il presente Regolamento, al fine di assicurare un efficiente ed efficace servizio di Polizia Locale, ne disciplina il servizio e la sua organizzazione.
2. Il presente Regolamento non incide sullo stato giuridico ed economico degli appartenenti al Corpo. Questi sono disciplinati dalle norme in tema di lavoro alle dipendenze della P.A., dai C.C.N.L. e dai contratti decentrati integrativi.
3. La dotazione organica è determinata ed approvata dalla Giunta Comunale, nell'ambito della programmazione dei fabbisogni di personale, tenendo conto dei criteri indicati dall'art. 6 della L.R. Puglia 14 dicembre 2011 n. 37 e della vocazione turistica del territorio.

TITOLO I - FUNZIONI E COMPITI

ART. 3 - Funzioni del personale del Corpo di Polizia Locale

1. Il Corpo di Polizia Locale, nell'ambito del territorio del Comune, svolge i compiti inerenti alle funzioni di istituto, al fine di tutelare l'ordinata e civile convivenza, di favorire la coesione sociale, di garantire le condizioni di sicurezza e vivibilità, attraverso il controllo, la mediazione dei conflitti, la prevenzione e la repressione dei comportamenti che violano le leggi, i regolamenti e le ordinanze comunali.
2. Il personale del Corpo di Polizia Locale esercita le seguenti funzioni, nell'ambito del territorio di appartenenza ed in relazione alle materie di competenza o delegate dalla Regione:

- a) polizia amministrativa locale;
 - b) polizia annonaria;
 - c) polizia commerciale e tutela del consumatore;
 - d) polizia edilizia;
 - e) polizia ambientale;
 - f) polizia rurale;
 - g) polizia stradale;
 - h) polizia giudiziaria, nei casi e nei modi stabiliti dalla vigente legislazione statale;
 - i) funzioni ausiliarie di pubblica sicurezza, nei casi e nei modi stabiliti dalla vigente legislazione statale;
 - j) vigilanza sull'osservanza di leggi, regolamenti, ordinanze e provvedimenti amministrativi;
 - k) vigilanza sull'integrità e conservazione dei beni demaniali e del patrimonio pubblico;
 - l) polizia tributaria, limitatamente alle attività ispettive di vigilanza relative ai tributi locali;
 - m) gestione dei servizi d'ordine, di vigilanza, d'onore e di scorta, necessari all'espletamento delle attività istituzionali nel territorio di competenza;
 - n) cooperazione nel soccorso in caso di pubbliche calamità e privati infortuni;
 - o) supporto alle attività di controllo degli organi preposti alla vigilanza in materia di lavoro e sicurezza sui luoghi di lavoro;
 - p) segnalazione alle autorità competenti di disfunzioni e carenze dei servizi pubblici;
 - q) assunzione di informazioni, accertamento, monitoraggio e rilevazione dei dati connessi alle funzioni d'istituto;
 - r) collaborazione alle operazioni di protezione civile di competenza del comune;
 - s) trattamenti e accertamenti sanitari obbligatori, limitatamente all'assistenza al personale sanitario competente soltanto in caso di resistenza o violenza ed al servizio di scorta del personale sanitario incaricato della esecuzione di trattamento sanitario obbligatorio (TSO) e accertamento sanitario obbligatorio (ASO), ove strettamente necessario.
3. Competono alla Polizia Locale tutte le funzioni di polizia amministrativa locale consistenti in attività di accertamento di illeciti amministrativi e nell'irrogazione delle relative sanzioni.
 4. Gli appartenenti al Corpo di Polizia Locale non possono essere impiegati per lo svolgimento di funzioni e compiti diversi da quelli loro propri, come previsto dalla L.R. Puglia 37/2011 e ss.mm.ii.
 5. Sono sempre consentite le seguenti attività esterne, al di fuori del territorio di appartenenza:
 - a) Missioni esterne a fini di collegamento o di rappresentanza e nell'ambito di indagini delegate dall'autorità giudiziaria;

- b) Operazioni esterne di polizia d'iniziativa dei singoli durante il servizio, in caso di necessità dovuto alla flagranza dell'illecito commesso nel territorio di appartenenza;
- c) Impiego del personale per rinforzare altri corpi o servizi, per la realizzazione di interventi integrati di Polizia Locale, previa intesa tra le amministrazioni interessate.

La Polizia Locale del Comune di Pulsano esercita ogni altra funzione prevista dall'ordinamento giuridico ed attribuita espressamente dalle norme vigenti alla Polizia Locale.

Per la gestione associata del servizio tra più Comuni, potranno essere costituite, o confermate, convenzioni e consorzi ai sensi delle previsioni di cui al D. Lgs. n. 267/2000.

ART. 4 – Funzioni di polizia giudiziaria

1. Il personale che svolge servizio di Polizia Locale, così come indicato dalla legge quadro n.65/86 e dalla legge Regionale Puglia n.37/11 nel proprio ambito territoriale e nei limiti delle proprie attribuzioni, esercita funzioni di polizia giudiziaria assumendo la qualità di:
 - a) Agente di Polizia Giudiziaria, ai sensi dell'art. 57/2° del C.p.p., riferita agli Agenti, Sovraintendenti e Ispettori di Polizia Locale;
 - b) Ufficiali di Polizia Giudiziaria, ai sensi dell'art. 57/3° del C.p.p. riferita al Comandante, agli Ufficiali di Polizia Locale addetti al coordinamento e controllo.

ART. 5 – Funzioni di pubblica sicurezza

1. Il personale che svolge servizio di Polizia Locale, così come indicato dalla legge quadro n.65/86 e dalla legge Regionale Puglia n.37/11 nel proprio ambito territoriale e nei limiti delle proprie attribuzioni, esercita anche funzioni ausiliarie di pubblica sicurezza, rivestendo a tal fine la qualifica di Agente di Pubblica Sicurezza.
2. Il Prefetto, previa comunicazione del Sindaco, conferisce al suddetto personale la qualità di Agente di Pubblica Sicurezza dopo aver accertato il possesso dei requisiti prescritti dalla normativa vigente in materia.
3. La qualità di Agente di Pubblica Sicurezza, viene dichiarata decaduta dal Prefetto ove, venga accertato il venir meno di alcuno dei requisiti prescritti dalla normativa.

ART. 6 – Funzioni di polizia stradale

1. Il personale che svolge servizio di Polizia Locale, nel proprio ambito territoriale e nei limiti delle proprie attribuzioni, esercita anche funzioni di polizia stradale curando:
 - a) la prevenzione e l'accertamento degli illeciti in materia di circolazione stradale;
 - b) le rilevazioni tecniche relative ad incidenti stradali;

- c) la predisposizione e l'esecuzione dei servizi diretti a regolare il traffico;
 - d) i servizi di scorta per la sicurezza della circolazione.
2. Il personale di Polizia Locale concorre, altresì, alle operazioni di soccorso automobilistico e stradale in genere.

ART. 7 – Finalità generali dei servizi di Polizia Locale

1. Il Corpo di Polizia Locale svolge i compiti inerenti alle funzioni d'istituto al fine di perseguire, nelle materie di competenza, gli obiettivi dell'Amministrazione e di contribuire, con le prestazioni di ogni appartenente al Corpo, ad un regolare e ordinato svolgimento della vita cittadina.
2. L'organizzazione dei servizi e l'impiego del personale del Corpo di Polizia Locale devono essere impostati conformemente alle finalità sopra indicate.
3. Per il perseguimento delle finalità sopra previste i servizi di Polizia Locale possono essere svolti:

a) in forma appiedata

Per quanto riguarda in particolare le attività di disciplina della circolazione, i predetti servizi si distinguono come segue:

- servizio mobile appiedato lungo un itinerario o all'interno di un'area;
- regolazione manuale del traffico sulle intersezioni e sulle strade;
- servizi d'ordine, di rappresentanza e di scorta, secondo le esigenze contingenti.

b) a bordo di veicoli

- servizi di controllo territorio e/o pronto intervento con motocicli;
- servizi di controllo territorio e/o pronto intervento con autovetture.

4. Per l'espletamento dei compiti d'istituto tutti gli addetti al servizio possono essere adibiti alla guida dei veicoli disponibili. Detti veicoli, ove utilizzati per servizi di polizia stradale, devono essere debitamente allestiti secondo le prescrizioni del Regolamento Regionale e all'occorrenza possono essere dotati di autovelox, etilometro, defibrillatore, sistemi di videosorveglianza mobile e altre dotazioni specifiche per servizi di infortunistica stradale.

Coloro che hanno in consegna, come conducenti, un veicolo di servizio, devono condurlo con perizia e accortezza, curandone la buona tenuta e segnalando ogni necessità di ordinaria e straordinaria manutenzione.

Ai servizi moto-montati sono assegnati gli Agenti in possesso di particolari attitudini e requisiti stabiliti e accertati dal Comando.

Gli appartenenti al Corpo impiegati in servizi esterni devono seguire le istruzioni impartite. In assenza di comunicazioni seguono il programma di lavoro già assegnato.

ART. 8 – Obbligo di intervento e di rapporto

Oltre che per l'espletamento dei doveri derivanti dalla qualifica di Agente o Ufficiale di Polizia Giudiziaria, gli appartenenti al Corpo hanno l'obbligo di intervenire per tutti i compiti derivanti dalle funzioni d'istituto.

L'intervento diviene prioritario o esclusivo nei punti indicati con ordine, anche verbale, del superiore gerarchico, ovvero stabiliti nell'ordine di servizio o nel programma di lavoro assegnato.

Oltre ai casi in cui è prevista la stesura di verbali o di rapporti specifici, gli appartenenti al Corpo devono redigere sempre una relazione di servizio per gli interventi dovuti a fatti che lasciano conseguenze o per i quali è prevista la necessità o l'opportunità di una futura memoria.

ART. 9 – Collaborazione con le altre Forze di Polizia

1. Nel rispetto delle rispettive competenze e finalità d'istituto, il Corpo della Polizia Locale promuove la massima collaborazione e cooperazione con le altre Forze di Polizia.
2. La Polizia Locale può vicendevolmente condividere personale, mezzi, risorse e servizi, anche realizzando pattuglie miste, con le altre Forze di Polizia, condividere le informazioni, promuovere, anche in via continuativa, canali di confronto e coordinamento, interscambiare esperienze e formazione in qualsiasi modo, stipulare protocolli d'intesa, sviluppare programmi comuni ed adottare qualsiasi progetto ed iniziativa utili alle finalità d'istituto del Corpo.
3. Il Corpo può realizzare interscambi professionali e di esperienze, gemellaggi ed altre iniziative anche con Polizie Straniere.
4. Come previsto dall'art. 13 della L.R. Puglia 14 dicembre 2011 n. 37, il personale di cui ai commi 132 e 133 dell'art 17 della Legge 15 maggio 1997 n 127, i c.d. ausiliari del traffico, e gli incaricati di funzioni ausiliarie ai servizi di polizia locale (ovvero personale di aziende concessionarie di servizi di igiene pubblica a cui sono attribuite dal Sindaco funzioni di accertamento e contestazioni delle violazioni amministrative delle ordinanze e regolamenti comunali in materia di igiene e conferimento di rifiuti e personale delle organizzazioni di volontariato iscritte in appositi registri regionali per attività volte alla prevenzione di illeciti in materia ambientale), sono soggetti al coordinamento tecnico – operativo del comandante della Polizia Locale secondo criteri definiti in appositi protocolli o convenzioni stipulate con l'Ente comunale nel rispetto dei principi stabiliti dalla legge 11 agosto 1991 n 266 (Legge quadro sul volontariato).

ART. 10 – Mobilità, distacchi, comandi e missioni

1. L'ambito territoriale ordinario di svolgimento delle funzioni del Corpo di Polizia Locale è quello del Comune di Pulsano.

2. Il distacco ed il comando di appartenenti al Corpo è consentito esclusivamente quando i compiti assegnati ineriscono alle funzioni di Polizia Locale.
3. I distacchi ed i comandi di cui al comma precedente sono disposti con appositi atti deliberativi e ne va data comunicazione al Prefetto.
4. Gli appartenenti al Corpo possono essere impiegati per effettuare missioni esterne al territorio comunale:
 - a) per fini di rappresentanza su richiesta del Sindaco e previa autorizzazione del Comandante;
 - b) per soccorso in caso di calamità e disastri su autorizzazione del Sindaco.
5. Le operazioni esterne di Polizia, d'iniziativa del singolo appartenente al Corpo durante il servizio, sono ammesse esclusivamente in caso di necessità dovuta a flagranza dell'illecito commesso nel territorio comunale di appartenenza.
6. Come previsto dall'art 6 della Legge Regione Puglia n. 37 del 14.12.2011, previa intesa tra le Amministrazioni Comunali interessate, in occasione di particolari eventi e a condizioni di reciprocità è possibile aggregare temporaneamente al Corpo di Polizia Locale personale in servizio presso altri Corpi di Polizia Locale.

TITOLO II - ORDINAMENTO DEL CORPO E PERSONALE

ART. 11 – Ordinamento strutturale

Il Corpo di Polizia Locale in osservanza alla legge quadro n.65/86, alla legge Regionale Puglia n.37/11, è inserito nella macro-organizzazione dell'Ente quale articolazione di primo livello con la denominazione di Comando di Polizia Locale.

ART. 12 – Dipendenza

La Polizia Locale di Pulsano, in osservanza a quanto stabilito dalla Legge quadro n.65/86 e dalla Legge Regionale Puglia n.37/11 nonché dalle numerose sentenze giurisprudenziali susseguite negli anni, opera esclusivamente alle dipendenze dirette del Sindaco del Comune di Pulsano, o dell'Assessore da questi delegato.

Il Sindaco, esercita le seguenti attribuzioni:

- sovrintende all'attività complessiva del Corpo di P.L.;
- impartisce le direttive, esercitando poteri d'impulso, d'indirizzo e di proposizione;
- vigila sullo svolgimento del servizio;
- adotta i provvedimenti previsti dalle Leggi e dai Regolamenti.

Nell'espletamento di compiti di Polizia Giudiziaria, gli appartenenti al Corpo di Polizia Locale del Comune di Pulsano, con funzioni e qualifiche di Agente e/o Ufficiale di Polizia Giudiziaria, dipendono direttamente ed unicamente dalla competente Autorità Giudiziaria.

Il Comandante del Corpo di Polizia Locale del Comune di Pulsano, è responsabile, esclusivamente, verso il Sindaco dell'addestramento, della disciplina e dell'impiego tecnico-operativo di tutti gli appartenenti al Corpo e riveste la qualifica e la posizione apicale nel Comune di Pulsano.

In considerazione del combinato disposto degli articoli nr. 2 e 9 della Legge 7 Marzo 1986 n. 65 e successive modifiche ed integrazioni, della Legge Regionale Puglia n.37/11 nonché dalle numerose sentenze giurisprudenziali susseguite negli anni, il Corpo di Polizia Locale del Comune di Pulsano, deve intendersi entità organizzativa unitaria ed autonoma rispetto alle altre strutture (Settori) dell'Organizzazione Comunale e non può in alcun modo costituire struttura intermedia di Settori amministrativi più ampi, né può essere posto alle dipendenze del Responsabile di diverso Settore amministrativo. Al vertice del Corpo, ordinato gerarchicamente, è posto il Comandante che ne ha la totale responsabilità.

Attesa la peculiare caratterizzazione delle funzioni di Polizia Locale e ritenuto quanto innanzi precisato, il Comandante risponde unicamente e direttamente al Sindaco (o dell'Assessore da questi delegato) della pianificazione e della gestione degli obiettivi di settore nonché dei risultati del relativo servizio.

Tra il Sindaco e ed il Comandante non può interpersi alcuna figura dirigenziale di raccordo, come peraltro, affermato da orientamento giurisprudenziale consolidato.

ART. 13 – Organizzazione

Il Corpo di Polizia Locale è organizzato secondo criteri di funzionalità, economicità ed efficienza nonché in stretta correlazione alla popolazione residente, ai flussi della popolazione, all'estensione del territorio, nel rispetto dei principi ispiratori della Legge 7 Marzo 1986 n.65 e della Legge Regionale Puglia del 14 dicembre 2011 n. 37 "Ordinamento della Polizia Locale" e ss. mm. ii.

ART. 14 – Struttura

Il Settore – Corpo di Polizia Locale del Comune di Pulsano è da intendersi quale Struttura complessa ed operativa dell'Ente.

Il Comandante della Polizia Locale definisce l'assegnazione del personale ai servizi d'Istituto/operativi in totale armonia con le direttive impartite dal Sindaco (o dell'Assessore da questi delegato) allo scopo di conformare l'attività gestionale agli indirizzi e programmi dell'Ente Locale e di contribuire efficacemente al perseguimento degli obiettivi strategici dell'Amministrazione Locale.

Il Comandante collabora "in toto" con la Giunta Comunale nell'assolvimento dei suoi compiti istituzionali. La supporta nella definizione degli indirizzi generali.

Assicura la loro traduzione in obiettivi operativi e ne cura "in toto" la realizzazione.

ART. 15 – Organico

La dotazione organica della Polizia Locale del Comune di Pulsano è determinata ed approvata dall'Amministrazione Comunale sulla base della pianificazione del fabbisogno di personale.

Previa l'osservanza della normativa in materia di spesa del personale tempo per tempo vigente, il contingente numerico degli addetti è determinato ai sensi dell'art. 6 della L.R. Puglia n. 37 del 14/12/2011 in rapporto al numero degli abitanti del Comune che, considerata la vocazione turistica del territorio prevede un operatore ogni 500 abitanti; per cui stante la popolazione di Pulsano superiore a 11.000 abitanti il Corpo di Polizia Locale di Pulsano è composto da almeno 20 unità totali articolate gerarchicamente come da art. 16.

ART. 16 – Categoria contrattuale e gradi degli appartenenti alla Polizia Locale

1. Si riportano qui di seguito le categorie contrattuali di appartenenza, i profili professionali e i gradi di riferimento in osservanza a quanto stabilito dall'art. 9 del Regolamento Regionale Puglia n.11/17 e dell'allegato C allo stesso regolamento:

CATEGORIA CONTRATTUALE	GRADI IN ORDINE CRESCENTE
Categoria C	Agente , con funzioni di Agente di Polizia Giudiziaria
	Agente Scelto , con funzioni di Agente di Polizia Giudiziaria (5 anni di anzianità di servizio)
	Assistente , con funzioni di Agente di Polizia Giudiziaria (8 anni di anzianità di servizio)
	Vice Sovrintendente , con funzioni di Agente di Polizia Giudiziaria (12 anni di anzianità di servizio)
	Sovrintendente , con funzioni di Agente di Polizia Giudiziaria (18 anni di anzianità di servizio)
	Sovrintendente Capo , con funzioni di Agente di Polizia Giudiziaria (22 anni di anzianità di servizio)
	Vice Ispettore , addetto al coordinamento o controllo, con funzioni di Agente di Polizia Giudiziaria (12 anni di anzianità di servizio e superamento di corso/superamento procedura selettiva)

	Ispettore , addetto al coordinamento o controllo, con funzioni di Agente di Polizia Giudiziaria (4 anni di anzianità nel grado di Vice Ispettore)
	Ispettore Capo , addetto al coordinamento o controllo, con funzioni di Agente di Polizia Giudiziaria (4 anni di anzianità nel grado di Ispettore)
	Ispettore Superiore , addetto al coordinamento o controllo, con funzioni di Agente di Polizia Giudiziaria (4 anni di anzianità nel grado di Ispettore Capo)
UFFICIALE Categoria D	Vice Commissario , addetto al coordinamento e controllo, con funzioni di Ufficiale di Polizia Giudiziaria
UFFICIALE Categoria D	Commissario , Vice Comandante, addetto al coordinamento e controllo, con funzioni di Ufficiale di Polizia Giudiziaria (3 anni di anzianità nel ruolo di Vice Commissario)
COMANDANTE Categoria D	Commissario Capo , Comandante (Comuni fino a 15.000 abitanti) Ufficiale di Polizia Giudiziaria

2. Gli altri Ufficiali rivestono il grado immediatamente inferiore a quello del Comandante.
3. **I gradi di cui sopra sono simbolici** e, pertanto, non incidono sullo stato giuridico ed economico del personale interessato, ma servono esclusivamente all'organizzazione del Corpo.
4. Così come previsto dalla L.R. 37/2011, qualora nella dotazione organica vi è personale, amministrativo, non appartenente al Corpo di Polizia Locale, ma assegnato alla P.L., è adibito all'espletamento di mansioni esclusivamente amministrative. Dette mansioni differiscono totalmente dai compiti di stretta pertinenza degli appartenenti al Corpo.
5. L'anzianità di servizio maturata determina sovra ordinazione gerarchica e funzionale, in ragione della maggiore anzianità di servizio tra le qualifiche di agente, assistente e sovrintendente di Polizia Locale; della maggiore anzianità nel grado fra le qualifiche di Ufficiali e Ispettori di Polizia Locale. A parità di anzianità nell'ambito della stessa qualifica, si terrà conto dell'anzianità di servizio complessiva maturata eventualmente anche in altri Comandi di Polizia Locale e, in subordine, della anzianità anagrafica.
6. Per il Comandante di Polizia Locale il riconoscimento formale dei distintivi di grado è disposto con decreto sindacale.
7. Compete al Comandante, nella stretta osservanza del presente regolamento e della normativa

regionale, l'attribuzione dei competenti distintivi di grado per il personale in organico.

8. Fermo restando le prescrizioni sopra indicate ai sensi della L.R. Puglia 37/2011 costituiscono condizioni per la progressione di grado:

- a) non aver conseguito valutazione annuale negativa nell'ultimo biennio, secondo il sistema permanente di valutazione delle performance individuale in vigore nell'Ente. Qualora il dipendente sia stato ritenuto non valutabile in dipendenza di assenza per malattia o maternità, il periodo di riferimento sarà esteso anche al biennio precedente;
- b) l'assenza di procedimenti disciplinari che abbiano comportato nel precedente biennio l'applicazione di sanzioni più gravi del richiamo scritto, anche in assenza di procedimento penale.

Il mancato avanzamento nel grado per i motivi innanzi citati comporta lo slittamento nella progressione del grado di due anni.

ART. 17 – Modalità di accesso alle posizioni iniziali di ogni categoria e attribuzione dei gradi simbolici

L'accesso alle posizioni iniziali di ogni categoria ha luogo ai sensi di quanto disposto dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi del Comune di Pulsano in osservanza della normativa tempo per tempo vigente. L'attribuzione dei gradi simbolici ha luogo ai sensi del Regolamento Regione Puglia n.11/17;

ART. 18 – Rapporto gerarchico

1. L'ordinamento gerarchico del Corpo di Polizia Locale è rappresentato dai distintivi di grado previsti dal presente regolamento.
2. Nello stesso grado, la dipendenza gerarchica è determinata dall'anzianità di servizio nel grado medesimo ed a parità di anzianità di servizio, essa è determinata dalla anzianità anagrafica.
3. Il personale del Corpo è obbligato ad osservare ed eseguire gli ordini di servizio impartiti dal Comandante.
4. Solo per motivi contingenti, in assenza del Comandante, le disposizioni di servizio preventivamente pianificate possono essere modificate dall'Ufficiale di P.L. o Ispettore. In tale evenienza le modifiche delle disposizioni impartite con ordine di servizio dal Comandante dovranno essere a questi rapportate nell'immediatezza a mezzo telefono per i casi urgenti ovvero con annotazione scritta per le altre ipotesi evidenziandone le motivazioni.
5. Ogni qualvolta gli Ufficiali di P.L. o, in mancanza di essi gli Ispettori di P.L. preposti al controllo del servizio, riscontrino inosservanze alle disposizioni impartite o comportamenti non conformi a quanto previsto dal presente regolamento, hanno l'obbligo di segnalarle per iscritto al Comandante del Corpo con annotazione.

ART. 19 – Funzioni del Comandante

1. Ai sensi della Legge 7 marzo 1986 n. 65 e sue successive modifiche e integrazioni e della Legge Regionale Puglia del 14 dicembre 2011 n. 37 “Ordinamento della Polizia Locale” e ss. mm. ii., il Comandante del Corpo di Polizia Locale del Comune di Pulsano, è responsabile, esclusivamente, verso il Sindaco della direzione e dell’organizzazione delle unità appartenenti al Corpo. Il Comandante inoltre relaziona al Sindaco o all’ Assessore a ciò delegato su tutto quanto attiene alla attività del settore, in particolare: il piano delle attività, l’organizzazione del servizio, lo stato di attuazione degli obiettivi programmati, le esigenze operative.
2. Oltre ai compiti ed alle funzioni attribuitegli dal Sindaco ai sensi dell’art. 107 del D. Lgs.18.08.2000, n. 267 nonché da altre leggi e regolamenti vigenti in materia, al Comandante, compete:
 - a. L’organizzazione, la direzione ed il coordinamento tecnico-operativo di tutti i nuclei operativi e degli uffici del Comando di Polizia Locale;
 - b. L’addestramento e la formazione professionale degli addetti al Corpo di Polizia Locale;
 - c. Attività di studio, ricerca, elaborazioni di piani e di programmi, nonché la verifica dei relativi risultati;
 - d. La proposta all’Amministrazione Comunale di atti e provvedimenti diretti ad incrementare l’efficienza dei servizi, nonché l’efficacia e la produttività dell’azione amministrativa di propria competenza;
 - e. L’emanazione di direttive e di disposizioni interne al Corpo di Polizia Locale per assicurare il perseguimento degli obiettivi e dei programmi definiti dagli organi politico amministrativi, nonché delle direttive generali impartite dal Sindaco o dall’Assessore delegato al ramo;
 - f. Il coordinamento dei servizi e delle operazioni di protezione civile demandate al Corpo di Polizia Locale;
 - g. La relazione al Sindaco o all’Assessore delegato su fatti, situazioni e necessità di particolare importanza, predisponendo, nel caso, i consequenziali provvedimenti da adottare obbligatoriamente in virtù di norme cogenti;
 - h. L’attuazione delle disposizioni impartite dall’autorità giudiziaria e di pubblica sicurezza, collaborando con le stesse nell’ambito delle rispettive funzioni istituzionali;
 - i. La rappresentanza del Corpo di Polizia Locale nelle relazioni interne ed in occasione di funzioni, cerimonie, manifestazioni pubbliche, civili e religiose;
 - j. L’organizzazione, il coordinamento e la dirigenza personale degli uffici e dei nuclei operativi ogni qualvolta lo ritenga opportuno;

- k. L'assegnazione del personale dipendente agli uffici e ai nuclei operativi assicurando la migliore utilizzazione e l'efficace impiego delle risorse umane e strumentali disponibili;
- l. La verifica periodica della funzionalità dei servizi e degli uffici;
- m. La proposta di encomi al personale distintosi in azioni di particolare valore sociale nel corso di fatti o avvenimenti di carattere eccezionale;
- n. La contestazione degli addebiti inerenti comportamenti omissivi compiuti in violazione dei rispettivi doveri;
- o. Il coordinamento del servizio di protezione civile comunale;
- p. Cura dei rapporti con i responsabili degli altri settore comunali interessati all'espletamento di attività complementari o di supporto al fine di garantirne la maggiore speditezza e migliori effetti.

ART. 20 – Funzioni degli Ufficiali di P.L.

1. L'Ufficiale è la posizione di lavoro che coordina e controlla gli uffici costituiti e il personale assegnatogli dal Comandante, creando per esso le migliori condizioni operative possibili ed accertando la corretta esecuzione dei servizi alle direttive ed alle istruzioni impartite.
2. Assicura l'esatta osservanza delle direttive e delle disposizioni impartite dal Comandante.
3. Controlla e verifica tutto ciò che attiene alla disciplina del servizio, al regolare e corretto svolgimento del lavoro, al rispetto dei turni, alla cura della persona del personale, al corretto utilizzo dell'uniforme, alla buona conservazione delle dotazioni.
4. Coordina operativamente il personale assegnato nei servizi interni ed esterni e fornisce istruzioni in conformità alle direttive del Comandante.
5. In caso di ferie e/o assenza o impedimento temporaneo del Comandante, l'Ufficiale più alto in grado o in assenza di ufficiali all'interno del Corpo, il più alto in grado esercita le funzioni vicarie; a parità di grado sarà data priorità, nell'ordine, alla maggiore anzianità di servizio nel grado, di servizio complessivo, all'età anagrafica.
6. L'Ufficiale di Polizia Locale o in sua assenza il più alto in grado che sostituisce il Comandante in via temporanea è tenuto ad osservare e ad attuare le disposizioni di servizio eventualmente preordinate dal Comandante e a conformarsi alla ripartizione delle competenze assegnate dal Comandante ai singoli ufficiali addetti al coordinamento e controllo dei nuclei operativi e degli uffici. Solo per far fronte a situazioni imprevedibili e di particolare rilievo è possibile apportare modifiche alle disposizioni di servizio preordinate dal Comandante informando lo stesso delle variazioni disposte e dei motivi giustificativi.

ART. 21 – Funzioni degli Ispettori di P.L.

1. Oltre allo svolgimento dei compiti propri degli agenti di Polizia Locale, gli Ispettori operano in stretta collaborazione con gli Ufficiali e sono responsabili di gruppi di agenti nell'ambito dei servizi a cui sono assegnati dal Comandante.

In particolare:

- a. sono addetti o al coordinamento o al controllo delle attività svolte dal personale di qualifica inferiore, al quale forniscono l'assistenza necessaria all'espletamento del servizio;
- b. curano che i risultati dei lavori corrispondano alle direttive ricevute e controllano il comportamento in servizio del personale subordinato;
- c. redigono relazioni ed atti amministrativi che rientrano nelle proprie competenze;
- d. istruiscono, predispongono e formano atti riferiti alle attività assegnate che necessitano di elaborazioni di dati ed attività di studio;
- e. espletano ogni altro incarico loro affidato nell'ambito dei compiti istituzionali, per il tramite del superiore gerarchico;
- f. assumono la responsabilità dei procedimenti afferenti all'ufficio di propria competenza salvo diversa assegnazione del Comandante.

ART. 22 – Funzioni degli Agenti – Assistenti e Sovraintendenti

1. Gli Agenti, gli Assistenti e i Sovraintendenti del Corpo di Polizia Locale espletano tutte le mansioni inerenti ai compiti d'istituto che rientrano nelle loro competenze.
2. Essi prestano il loro operato come appiedati o automontati, utilizzando tutti gli strumenti e le apparecchiature tecniche di cui vengono muniti per l'esecuzione degli interventi.
3. Loro dovere fondamentale è conoscere le norme da far rispettare ed intervenire per indirizzare o sanzionare con fermezza, equilibrio, imparzialità.
4. Fermo restando quanto previsto dall'art. 3/2 del c.c.n.l. del 31/3/1999, ai sensi del quale tutte le mansioni ascrivibili a ciascuna categoria, in quanto professionalmente equivalenti, sono esigibili, agli Agenti di Polizia Locale compete in particolare:
 - accertare e contestare le violazioni nei modi prescritti dalle leggi e dai regolamenti;
 - vigilare affinché siano tutelati l'ordine e la sicurezza pubblica, l'integrità ambientale e l'igiene;
 - prestare opera di soccorso e assistenza, accorrendo prontamente ovunque si renda necessario;
 - vigilare sul patrimonio comunale per garantirne la buona conservazione reprimendo ogni uso illecito;
 - fornire notizie, indicazioni e assistenza a coloro che la richiedono, tenendo sempre un comportamento corretto;

- controllare l'osservanza delle norme in materia di viabilità, di Polizia Amministrativa, Polizia Commerciale, di Edilizia, Ambiente, Igiene, ecc. ;
- in presenza di litigi o risse, intervenire per dividere i contendenti richiedendo se necessario l'intervento di altre forze di Polizia;
- assolvere compiti di informazione, di raccolta notizie, di accertamenti, di rilevazioni e di notificazioni nell'ambito di propri compiti istituzionali;
- impedire l'abusiva affissione murale e la distribuzione pubblica di manifesti o di altri mezzi pubblicitari nonché la lacerazione o deturpazione di quelli autorizzati;
- intervenire nei confronti delle persone in evidenti condizioni di menomazioni fisiche o in stato di agitazione fisico motorio per malattia o altre cause, adottando gli accorgimenti necessari per evitare che possano nuocere a se stessi e agli altri;
- prestare assistenza, se necessario, nel trasporto di persone ferite informandone preventivamente il superiore;
- svolgere servizi d'onore in occasione di pubbliche funzioni, pubbliche manifestazioni e cerimonie pubbliche civili e religiose e fornire la scorta d'onore al Gonfalone del Comune;
- rapportare sull'attività svolta e su eventuali provvedimenti adottati, segnalando inconvenienti, deficienze e disservizi che possono interessare anche gli Uffici delle Pubbliche Amministrazioni.

ART. 23 – Pari opportunità

1. Le regole di funzionamento del Corpo di Polizia Locale si uniformano al principio delle pari opportunità, intese come diritto di "qualità di vita e parità sostanziale" nel lavoro per donne e uomini senza discriminazione alcuna nell'assegnazione di qualsiasi servizio a personale di un sesso rispetto ad un altro.
2. E' cura del Comandante e degli Ufficiali del Corpo rendere operativo tale principio, eliminando ogni forma di discriminazione, con lo scopo di rimuovere gli ostacoli che di fatto impediscono la realizzazione delle pari opportunità.
3. Le lavoratrici in stato di gravidanza, ai sensi della normativa vigente, sono dispensate dall'attività lavorativa nell'ambiente "strada"; al contempo vengono assegnate ad attività di supporto nei servizi interni. Le stesse, a richiesta, possono essere dispensate dai servizi serali e notturni.

TITOLO III - ACCESSO AL CORPO DI POLIZIA LOCALE E FORMAZIONE PROFESSIONALE

ART. 24 – Accesso al Corpo di Polizia Locale

1. Le modalità di copertura dei posti in organico degli addetti al Corpo di Polizia Locale avvengono secondo la normativa vigente in materia ed in particolare secondo quanto previsto dall'art. 11 della L.R. n. 37/2011, dal Regolamento Regionale approvato con delibera di Giunta Regionale n. 11 del 11 aprile 2017 e dalla legge quadro n.65/86 sulla Polizia Municipale.
2. L'accesso alle funzioni di Comandante avviene tramite concorso pubblico per esami, oppure per mobilità, da effettuarsi quest'ultima esclusivamente nell'ambito dell'area di vigilanza-polizia locale.
3. Il conferimento temporaneo o ad interim del Comando, in assenza del Comandante di ruolo può avvenire esclusivamente in conformità delle modalità di cui alla lett. d) del comma 3 dell'art. 6 della L.R. n. 37/2011 e ss.mm.ii..
4. I concorsi e le selezioni per l'accesso alle figure professionali di agente e ufficiale di Polizia Locale sono disciplinati dall'Ente Comunale con apposito Regolamento, nel rispetto delle vigenti disposizioni legislative, regolamentari e contrattuali.
5. L'avanzamento di grado per tutte le qualifiche professionali del Corpo di Polizia Locale avviene in conformità alle prescrizioni del Regolamento Regionale n.11 del 11 aprile 2017.
6. La partecipazione ai concorsi per l'accesso al Corpo di Polizia Locale è subordinata al possesso dei requisiti soggettivi e di idoneità psicofisica previsti dalla disciplina statale e regionale vigente in materia, dalla contrattazione collettiva, dal Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi.

ART. 25 – Visite mediche periodiche

In considerazione della tipicità delle attività espletate dalla Polizia Locale, il personale di appartenenza dovrà essere sottoposto a visite mediche periodiche, secondo le normative vigenti e il sistema in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro (di cui al D. Lgs. n. 81/2008) operante nell' Ente.

Le lavoratrici in stato di gravidanza dovranno essere assegnate ad attività di supporto nei servizi interni secondo la previsione di cui al D. Lgs. n. 151/2001. Nelle fattispecie di inidoneità, si adotteranno i provvedimenti del caso.

ART. 26 – Formazione del personale

1. Il personale della Polizia Locale partecipa, nell'ambito dei limiti di spesa posti dalle norme di Settore, in osservanza a quanto stabilito dalla legge Regionale Puglia n.37/11 ai corsi di formazione, aggiornamento e qualificazione professionale, programmati dall'Amministrazione Comunale ed indicati dal Comandante.

Il personale ha il dovere di partecipare con profitto ai corsi organizzati od indicati dall'Amministrazione Comunale al fine di migliorare le proprie competenze e contribuire efficacemente al raggiungimento degli obiettivi del Settore.

Il Comandante determina il "budget" destinato alla formazione specialistica della Polizia Locale.

2. Il Comandante assicura l'aggiornamento e la riqualificazione del personale in servizio attraverso lezioni, seminari o giornate di studio, la cui partecipazione è obbligatoria.

ART. 27 – Addestramento fisico e pratica sportiva

1. L'Amministrazione Comunale favorisce e promuove la pratica dell'attività sportiva da parte del personale della Polizia Locale allo scopo di garantire la preparazione ed il ritemperamento psicofisico necessario per lo svolgimento delle attività istituzionali ed a garanzia del miglior rendimento professionale.
2. L'Amministrazione, salve particolari esigenze di servizio, può consentire che personale-atleta della Polizia Locale partecipi a gare sportive regionali, nazionali od internazionali, con il riconoscimento del trattamento di missione e, inoltre, può mettere a disposizione gratuita del personale fuori servizio gli impianti sportivi comunali e del Corpo, per la pratica sportiva agonistica e dilettantistica.

TITOLO IV - NORME RELATIVE ALLO SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO

ART. 28 – Tipologia del servizio.

1. Sono istituiti i seguenti servizi ordinari di Polizia Locale:
 - a. Servizi appiedati;
 - b. Servizi a bordo di veicoli;
 - c. Servizi interni.
2. I servizi interni attengono sia a compiti d'istituto che a compiti amministrativi. Ai servizi interni può essere addetto personale appartenente al Corpo ed anche personale di idoneo profilo professionale amministrativo. In tal caso il suddetto personale è inserito nella struttura gerarchica-funzionale del Corpo.

ART. 29 – Strutturazione del servizio in Nuclei

1. Al fine di contrastare in maniera efficace attività illecite che si svolgono maggiormente in determinati periodi dell'anno compatibilmente al personale a disposizione potranno essere istituiti dei nuclei quali:
 1. Nucleo Polizia Ambientale;
 2. Nucleo Polizia Commerciale;

3. Nucleo Polizia Stradale;
 4. Nucleo Polizia Amministrativa;
 5. Nucleo Polizia Edilizia;
2. Ogni nucleo potrà essere costituito con un minimo di due unità.

ART. 30 – Ordini e disposizioni di servizio

1. Il Comandante o su sua delega l'Ufficiale preposto dispone i servizi ed assegna il personale alle diverse attività. Gli ordini possono essere scritti e verbali e devono contenere le istruzioni necessarie e utili ad assicurarne l'esecuzione. Se un servizio è assegnato a più dipendenti, il superiore gerarchico assume la responsabilità dell'attività. Al termine di ogni servizio svolto, gli appartenenti al Corpo di Polizia Locale redigono rapporto al proprio Comando o ufficio, con il quale riferiscono sinteticamente sulle principali attività compiute e segnalano eventuali disservizi o necessità di intervento ai fini di tutelare le condizioni di sicurezza nelle zone in cui hanno operato.
2. L'Amministrazione Comunale, nel rispetto delle disposizioni in tema di trattamento accessorio di cui al C.C.N.L. , delle previsioni del contratto integrativo decentrato, dei vincoli di finanza pubblica e dei limiti di legge in tema di spesa per il personale, può incentivare le attività del Corpo di Polizia Locale con l'approvazione di progetti obiettivi, proposti dal Comandante della Polizia Locale e validati dall'O.I.V. finalizzati al miglioramento della sicurezza stradale, al potenziamento dei controlli, a rafforzare il servizio di sorveglianza territoriale nelle ore notturne, destinando allo scopo una quota dei proventi contravvenzionali, nei limiti e con le modalità fissate dall'art. 208 del codice della strada. Altre attività del Corpo della Polizia Locale, non strettamente correlate al miglioramento della circolazione stradale ma attinenti ad altre attività istituzionali, possono essere incentivate con progetti finanziabili con fondi del salario accessorio secondo le previsioni dei contratti decentrati integrativi.

ART. 31 – Servizi giornalieri

1. I servizi giornalieri e i turni del personale sono disposti e organizzati dal Comandante o su sua delega dall'Ufficiale preposto in relazione alle effettive esigenze.
2. Il Comandante, emette quotidianamente un ordine di servizio, che contiene le disposizioni generali relative all'impiego tecnico-operativo del personale, alle istruzioni e direttive per l'espletamento dei servizi d'istituto, nonché ogni altra indicazione di organizzazione diretta al raggiungimento degli obiettivi programmati dall'Amministrazione Comunale per il soddisfacimento dei bisogni della collettività amministrata.
3. Per motivi contingenti o urgenti la comunicazione di eventuali modifiche o anticipazioni dell'orario di inizio del turno di servizio può essere comunicata a mezzo telefono.

4. Le richieste di congedo ordinari e di recupero riposo settimanale (non usufruito), devono essere inoltrate almeno tre giorni prima e al contempo il Comandante o l'Ufficiale preposto su sua delega, esprime per iscritto la volontà di concessione. Nel corso del periodo estivo e durante le festività natalizie saranno programmati per tempo debito specifici periodi in cui sarà possibile fruire delle ferie con un criterio di rotazione del personale. Le ferie residue non godute né richieste dal personale con riferimento all'anno precedente potranno essere disposte d'ufficio dal Comandante entro il primo semestre dell'anno susseguente valutate le esigenze di servizio.
5. Il personale dipendente ha l'obbligo di prendere visione dell'ordine di servizio e di conoscere tempestivamente eventuali variazioni, riportate sullo stesso.

ART. 32 – Orario di lavoro e orario di servizio

1. L'orario di servizio è stabilito dall'Amministrazione Comunale.
2. I turni sono diurni e si articolano in antimeridiani e pomeridiani, secondo l'articolazione di orario fissato dal Comandante, in osservanza del dettato di cui all' art. 22 del c.c.n.l. del 21/5/2018 del comparto Regioni – Autonomie Locali. Esso inizia e termina presso la sede di lavoro, e comprende il tempo necessario per la vestizione e svestizione (15 minuti) dell'uniforme.
3. Nel periodo estivo (15 giugno – 15 settembre) l'estensione della durata dei servizi è oggetto di pianificazione da parte del Comandante del Corpo sulla scorta degli indirizzi ricevuti dal Sindaco e/o Assessore delegato.
4. Quando ricorrano necessità straordinarie e non programmabili o particolari esigenze di servizio eccezionali lo richiedano, (in conformità agli obblighi derivanti per Legge dalle qualifiche di Pubblica Sicurezza e di Polizia Giudiziaria) su richiesta del Comandante, al personale può essere fatto obbligo di protrarre il servizio oltre il normale orario di lavoro. Al personale che svolge servizio oltre il normale orario di lavoro verranno regolarmente corrisposte le indennità sancite dalle vigenti norme contrattuali.
5. L'orario di copertura dei vari servizi è previsto dagli ordini e disposizioni a ciò relativi, tenuto conto delle esigenze tecnico-operative degli stessi.
6. Il personale della Polizia Locale è tenuto allo scrupoloso rispetto degli orari di lavoro e/o turni di servizio, rimanendo operativi per tutto l'arco del turno.
7. Nei servizi a carattere continuativo, con cambio sul posto, il personale che ha terminato il proprio turno può allontanarsi solo quando sia assicurata la continuità del servizio dalla presenza del personale che deve sostituirlo. Il Comando, non appena avrà notizia della mancata sostituzione, provvederà al più presto a predisporla.

ART. 33 – Reperibilità

1. Per far fronte a pubbliche calamità o a situazioni eccezionali di straordinaria emergenza non prevedibili che richiedono la presenza di personale di Polizia Locale nonché per far fronte alle esigenze di Protezione Civile è istituito il servizio di reperibilità, obbligatorio degli appartenenti al Corpo (in servizio d'istituto a tempo indeterminato) secondo le modalità contenute negli accordi intercorsi tra l'Amministrazione Comune e le OO.SS. (Organizzazioni Sindacali). La reperibilità si attiva al termine del turno ordinario di servizio, secondo un calendario mensile predisposto, esclusivamente, dal Comandante.
2. A tal fine, il personale interessato ad essere inserito nei turni della reperibilità, deve fornire il proprio recapito per poter essere immediatamente rintracciato e tenere acceso il telefono cellulare.
3. In caso di chiamata in reperibilità il personale della Polizia Locale deve assicurare la propria presenza presso la sede del Comando entro il termine massimo di mezzora ivi pervenendo con l'uniforme già indossata in modo da poter garantire in via immediata l'operatività.
4. Il servizio di reperibilità, qualora ricorrono i presupposti di cui al presente articolo, è attivato dal Comandante o dall'Ufficiale che lo sostituisce in caso di sua assenza temporanea dal territorio comunale. Ove siano assenti o impediti entrambi il servizio di reperibilità è attivato dall'Ispettore di P.L.
5. Il personale resosi disponibile e inserito nei turni della reperibilità può essere chiamato ad intervenire sia in fascia oraria notturna quando non è operativo il servizio di Polizia Locale, sia a rinforzo del contingente presente nelle fasce orarie antimeridiane e pomeridiane.

TITOLO V - UTILIZZO DI SISTEMI DI VIDEOSORVEGLIANZA PER ACCERTAMENTO ILLECITI AMBIENTALI

Tra gli obiettivi generali in tema di tutela ambientale rientra il regolare conferimento dei rifiuti, come previsto dalla normativa vigente, occorrendo garantire - al contempo - l'igiene della salute umana e ambientale. La gestione dei rifiuti deve essere effettuata conformemente ai principi di precauzione, di prevenzione, di sostenibilità, di proporzionalità, di responsabilizzazione e di cooperazione di tutti i soggetti coinvolti nella produzione, nella distribuzione, nell'utilizzo e nel consumo di beni da cui originano i rifiuti (cfr. art.178 del decreto legislativo n.152 del 3 aprile 2006 e s.m.i.), nel rispetto del decoro urbano.

Obiettivo primario è quello di scoraggiare e prevenire l'abbandono illecito di rifiuti, sia in aree centrali che periferiche, a fronte di fenomeni di inciviltà posti in essere da coloro che non ottemperano alle vigenti disposizioni, spostandosi maldestramente da casa - per lo più in automobile - per disfarsi dei propri rifiuti, abbandonandoli indiscriminatamente sul suolo pubblico.

Tali fenomeni di abbandono creano delle aree degradate e situazioni di criticità anche sotto il profilo igienico-sanitario. Tutto ciò comporta oneri non indifferenti per il bilancio dell'Ente, per cui data la necessità di monitorare diversi luoghi, si utilizzeranno delle 'videocamere', ad alimentazione autonoma, progettate per l'uso all'aperto e resistenti al calore, al freddo ed all'acqua.

ART. 34 – Attuazione del servizio

L'attuazione del servizio avviene mediante acquisto/noleggio di un sistema di videosorveglianza e l'azienda affidataria del servizio avrà anche l'onere di supportare la Polizia Locale nelle attività di elaborazione delle immagini; le telecamere possono essere nascoste e spostate a seconda di ogni specifica esigenza.

La ditta aggiudicataria in fase di contratto dovrà mantenere attivo il funzionamento delle stesse telecamere sostituendo le batterie esaurite e recuperando le immagini immagazzinate; queste ultime saranno elaborate da un agente di Polizia Locale - operante anche in funzione di agente di Polizia giudiziaria - con il supporto tecnico della stessa ditta. La ditta affidataria si riterrà responsabile in caso di furto o danneggiamento della strumentazione in uso per tutta la durata del monitoraggio ambientale.

ART. 35 – Aree di intervento

Il sistema di videosorveglianza ha per oggetto tutte le zone del territorio comunale identificate quali punti sensibili. In tali zone saranno posizionate, secondo le necessità, le videocamere (montate su alberi, pali ecc.) in base a specifiche esigenze, allo scopo di monitorare le aree che risultino frequentemente oggetto di discarica abusiva e di individuare le persone durante l'atto di abbandono dei rifiuti nonché le targhe dei veicoli dai quali vengono scaricati i rifiuti e successivamente abbandonati su suolo pubblico.

Formeranno oggetto di interesse i siti frequentemente oggetto di abbandono di rifiuti, in quanto aree agevolmente raggiungibili con automezzi poste nelle immediate adiacenze dei centri abitati o, addirittura, interne a centri abitati e che spesso si trovano in aree isolate e poco frequentate.

Le aree comunali interessate dalla videosorveglianza saranno di volta in volta individuate dalla Polizia Locale sentita l'Amministrazione Comunale, e comunicate alla ditta affidataria delle attività, anche a seguito di segnalazioni ricevute.

Il titolare della ditta o suo delegato verrà nominato ausiliario di P.G. ai fini dell'espletamento di tale attività.

ART. 36 – Responsabile trattamento dati

Il Responsabile del trattamento dei dati personali rilevati è il Comandante della Polizia Locale, designato con decreto Sindacale, o suo delegato. Il Responsabile del trattamento dei dati, o suo delegato effettuerà le attività di trattamento dei dati nel rispetto delle prescrizioni previste sia dal D.Lgs. 196/2003 e succ.mod., dal Regolamento Europeo 679/2016 e dal Regolamento Comunale di attuazione del Regolamento (UE) 2016/679,

approvato con delibera del Commissario Prefettizio n.51 del 25/05/2018. Al suddetto Responsabile o suo delegato compete l'onere di elaborare i dati personali ai quali ha accesso.

ART. 37 – Informativa e utilizzo delle immagini da parte dell'Amministrazione Comunale

1. Ad ogni ingresso del paese, considerato che le telecamere saranno posizionate in diversi luoghi del territorio comunale, saranno installati dei cartelli informativi con la seguente indicazione: **“COMUNE DI PULSANO – Provincia di Taranto – ATTENZIONE – Territorio sottoposto a videosorveglianza – VIETATO ABBANDONARE RIFIUTI”**.
2. L'Amministrazione Comunale potrà utilizzare le immagini, prive di qualsivoglia riferimento all'identità dei trasgressori, per pubblicizzare l'attività svolta in modo che diventi un deterrente per altri potenziali trasgressori.

TITOLO VI – SANZIONI AMMINISTRATIVE PECUNIARIE

ART. 38 - Determinazione delle sanzioni amministrative pecuniarie

1. Nei casi in cui non sia prevista una sanzione specifica in norme statali o regionali, ai sensi dell'art. 7 bis del D.Lgs. 18.8.2000 n. 267 la sanzione amministrativa pecuniaria per le violazioni alle norme dei regolamenti e delle ordinanze comunali consiste nel pagamento di una somma di denaro da Euro 25,00 (venticinque/00) a Euro 500,00 (cinquecento/00).
2. All'interno di tali limiti edittali, nei singoli regolamenti od ordinanze comunali possono essere stabilite sanzioni differenziate per singole fattispecie di violazioni o gruppi di violazioni, in relazione alla loro gravità ed impatto sociale. Le singole ipotesi sanzionatorie devono sempre prevedere l'importo della sanzione graduato tra un minimo ed un massimo.
3. Le sanzioni amministrative pecuniarie per le violazioni ai regolamenti comunali sono applicate sulla base dei principi generali previsti nelle norme del capo I, sez. I, della legge 24 novembre 1981, n. 689.
4. Qualora la sanzione edittale non sia prevista dal regolamento od ordinanza violati nè eventualmente da atto normativo generale, la violazione ai regolamenti od ordinanze comunali è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da Euro 150,00 (centocinquanta) a Euro 500,00 (cinquecento).

ART. 39 - Determinazione delle sanzioni amministrative pecuniarie per abbandono rifiuti

Le sanzioni amministrative previste da ordinanze comunali per chiunque abbandoni rifiuti su area pubblica sono stabilite nell'importo di Euro 250,00 (duecentocinquanta).

TITOLO VII - NORME DI COMPORTAMENTO

ART. 40 – Norme generali di condotta

1. Il personale della Polizia Locale conforma la sua condotta alle prescrizioni del Regolamento Regionale approvato con delibera di Giunta Regionale n.590 del 08.04.2014 e avente ad oggetto “codice deontologico di comportamento per il personale di Polizia Locale” per cui deve avere in servizio un comportamento improntato alla massima correttezza, imparzialità e cortesia nei confronti del pubblico, operando con senso di responsabilità, nella piena coscienza delle finalità e delle conseguenze delle proprie azioni, in modo da riscuotere stima, fiducia e rispetto da parte della collettività.
2. Esso deve astenersi dal porre in atto comportamenti e atteggiamenti tali da arrecare pregiudizi all'Amministrazione Comunale e al Corpo di Polizia Locale.
3. Il personale della Polizia Locale è altresì tenuto al rispetto del codice di comportamento dei pubblici dipendenti, del codice di comportamento aziendale e del piano di prevenzione della corruzione.

ART. 41 – Comportamento in pubblico

1. L'appartenente al Corpo deve corrispondere alle richieste dei cittadini, se legittime, intervenendo o indirizzandole secondo criteri di opportunità ed equità e deve sempre salutare la persona che lo interpella.
2. Quando opera in abiti civili, ha l'obbligo di qualificarsi preventivamente esibendo la tessera di riconoscimento.
3. Deve assumere nei confronti della collettività un comportamento consono alla sua funzione, non deve dilungarsi con i cittadini per cause inerenti ad operazioni di servizio e deve evitare in pubblico apprezzamenti e rilievi sull'operato dell'Amministrazione, del Corpo e dei colleghi.
4. Non deve occuparsi, nemmeno gratuitamente, della redazione di esposti o ricorsi relativi ad argomenti che interessino il servizio.
5. Deve evitare, anche nella vita sociale, situazioni o comportamenti che possano nuocere agli interessi ed all'immagine della Pubblica Amministrazione.
6. Inoltre, deve:
 - usare l'autorità derivante dalla propria funzione senza abusarne a proprio vantaggio;
 - curare l'integrità e la pulizia della propria persona e della divisa;
7. Al personale della Polizia Locale è fatto divieto:
 - di fumare, in violazione della normativa vigente, e bere alcolici durante lo svolgimento del servizio;
 - di usare gesti, frasi o di compiere atti contrari alla buona educazione ed al buon costume;

- di intrattenersi durante il servizio in conversazioni telefoniche private salvo per casi urgenti.

ART. 42 – Rapporti interni

1. I rapporti gerarchici e funzionali tra gli appartenenti al Corpo vanno improntati al reciproco rispetto e cortesia, allo scopo di conseguire il massimo livello di collaborazione nei diversi gradi di responsabilità.
2. Gli appartenenti al Corpo sono tenuti ad osservare rispetto e massima lealtà di comportamento nei confronti dei superiori e dei colleghi tutti.
3. Gli addetti sono tenuti ad eseguire con diligenza le disposizioni, attinenti al servizio o alla disciplina, impartite dai superiori gerarchici.
4. Nel caso in cui all'esecuzione delle disposizioni impartite si frappenessero difficoltà, inconvenienti od ostacoli imprevisti, l'addetto alla Polizia Locale dovrà chiedere istruzioni al responsabile dell'unità di appartenenza. Nel caso in cui non fosse possibile ricevere ulteriori direttive, il dipendente deve adoperarsi per superare i medesimi ostacoli con proprie iniziative, evitando di arrecare pregiudizio al servizio e di ciò darne notizia al superiore, riferendo altresì dei risultati e di ogni altra conseguenza del suo intervento.
5. In caso di disposizione ritenuta illegittima, si applica l'istituto della rimostranza, per cui l'addetto al quale dal proprio superiore venga impartito un ordine che egli ritenga palesemente illegittimo, deve farne rimostranza motivata o scritta allo stesso informando per opportuna conoscenza il Comandante. Se l'ordine è rinnovato per iscritto, l'addetto ha il dovere di darvi esecuzione. L'addetto non deve comunque eseguire l'ordine del superiore quando l'atto sia vietato dalla legge penale.

ART. 43 – Obblighi al termine del servizio

Il personale, su ogni fatto di particolare rilievo avvenuto durante l'espletamento del servizio deve riferire con apposita segnalazione al Comando per gli adempimenti di legge, fatto salvo l'obbligo del dipendente di redigere gli ulteriori atti previsti dalle disposizioni vigenti.

ART. 44 – Segreto d'ufficio e riservatezza

1. Il personale della Polizia Locale è tenuto alla più rigorosa osservanza del segreto d'ufficio e non può fornire, a chi non ne abbia diritto, anche se si tratta di atti non segreti, notizie relative ai servizi d'istituto, a pratiche, nonché a provvedimenti ed operazioni di qualsiasi natura.
2. La divulgazione di notizie di interesse generale che non siano coperte da segreto d'ufficio e relative a servizi di istituto, provvedimenti ed operazioni di qualsiasi natura, è attuata dal Comandante, in osservanza di specifiche direttive del Sindaco o dell'Assessore delegato, inoltre spetta esclusivamente

- al Comandante del Corpo, con l'unico e inderogabile limite del rispetto del segreto istruttorio, ogni forma di comunicazione relativamente alle operazioni di servizio svolte dagli appartenenti al Corpo (art. 10 della Legge Regionale Puglia n. 37/2011 e ss. mm. ii.). Per tal fine il Comandante può individuare tra gli appartenenti del Corpo di P.L. una unità che lo coadiuvi nei rapporti con la stampa.
3. Inoltre, le attività di polizia giudiziaria devono essere esercitate in un locale della sede del Comando adeguatamente isolato dal residuo complesso e reso accessibile solo ed esclusivamente agli appartenenti al Corpo di Polizia Locale.
 4. E' fatto altresì divieto di fornire notizie sulla vita privata degli appartenenti al Corpo, compresa la semplice indicazione del domicilio, residenza o numero telefonico.

ART. 45 – Saluto

Il personale è tenuto al saluto ufficiale: il saluto si esegue portando la mano destra, aperta ed a dita unite, all'altezza della visiera.

Esso è dovuto:

- alla Bandiera Nazionale;
- al Gonfalone del Comune di Pulsano;
- alla Bandiera della Polizia Locale;
- a tutti i Cittadini cui ci si rivolge;
- ai Magistrati, alle Autorità di altre Amministrazioni ed agli appartenenti alle altre Forze di Polizia dello Stato;
- al Sindaco e agli Assessori;
- al Comandante della Polizia Locale ed ai superiori gerarchici che devono rispondervi;
- ai cortei funebri.

E' dispensato dal dovere del saluto:

- il personale impegnato in attività di direzione del traffico e Polizia Stradale o che ne sia materialmente impedito all'espletamento dei compiti di istituto;
- il personale impegnato nella guida dei mezzi di servizio;
- il personale impegnato in servizi di rappresentanza al Gonfalone del Comune e alla Bandiera Nazionale.

TITOLO VIII - DOTAZIONI

ART. 46 – Uniformi

1. Tutti gli appartenenti al Corpo di Polizia Locale, quando in servizio, devono indossare l'uniforme fornita dall'Amministrazione Comunale, della foggia e caratteristiche prescritte dalle norme regionali vigenti e contenute, più compiutamente, nell'Allegato B del Regolamento Regionale sulle caratteristiche delle uniformi, dei distintivi di grado, dei mezzi e degli strumenti di dotazione alla polizia locale approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 11 del 11.04.2017. L'uso dell'uniforme e, in generale, di tutti gli oggetti che compongono gli effetti del vestiario, è limitato alle sole ore di servizio e al tempo necessario per gli spostamenti da casa al posto di lavoro.
2. Per ciascun tipo di uniforme sono previste le varianti stagionali, estiva/primaverile e autunnale/invernale, il cui uso è stabilito in base ai cambiamenti climatici e stagionali su disposizione del Comandante. Con disposizione di servizio il Comandante della P.L, in relazione alle stagioni e al vestiario disponibile, definisce la tipologia dei capi che i componenti del Corpo di P.L. dovranno indossare per servizi operativi, servizi interni e servizi di rappresentanza.
3. L'uso degli abiti civili può essere disposto dal Comandante, ove ricorrano particolari motivazioni di impiego tecnico-operativo.
4. E' dispensato dall'uso dell'uniforme il Comandante, fatta eccezione per i servizi di rappresentanza ed in tutti i casi di necessità.
5. L'uniforme è costituita da un insieme organico di capi e oggetti di vestiario e di equipaggiamento, di accessori aventi specifica denominazione e realizzati in modo da soddisfare le esigenze di funzionalità e identificazione.
6. Le riparazioni dell'uniforme e dell'equipaggiamento e la loro sostituzione, salvo i casi di incuria, prima delle sostituzioni temporali fissate, sono a carico dell'Amministrazione Comunale.
7. L'uniforme deve essere indossata in perfette condizioni di ordine e pulizia, dignità e decoro.
8. È vietata ogni modifica dell'uniforme. È vietato l'uso di ogni tipo di monile che alteri l'uniforme e l'aspetto esteriore.
9. L'acconciatura dei capelli, della barba e dei baffi, nonché il trucco da cosmetici per il personale femminile, devono essere compatibili con il decoro dell'uniforme e la dignità della funzione, evitando ogni forma di eccessiva appariscenza. E' fatto divieto di portare ogni altro distintivo o apportare qualunque modifica all'uniforme o al grado se non preventivamente autorizzato dal Comandante. E' tassativamente vietata, durante il servizio, l'applicazione di piercing visibili e, per il personale maschile l'uso di orecchini.
10. L'Ente provvede alla dotazione di vestiario d'ordinanza a favore del personale del Settore Polizia Locale, secondo le quantità, tipologie, durata e scadenze indicate nell'allegato schema che fa parte integrante e sostanziale del presente Regolamento.

11. La dotazione del vestiario decorre dall'assunzione in ruolo o dal trasferimento in un posto d'organico del Settore Polizia Locale.
12. Il vestiario, corredato dei necessari segni distintivi, deve rispondere alle esigenze di istituto secondo quanto disposto in tal senso dal suddetto Regolamento Regionale.
13. La dotazione di vestiario spetta di diritto a tutti gli appartenenti al Corpo di Polizia Locale.
14. Nel caso in cui il capo di vestiario assegnato risulti inutilizzabile prima dell'avvenuta decorrenza dei termini di durata previsti, per motivi non addebitabili al dipendente ed attestati da apposita dichiarazione del Comandante, si provvederà a sostituirlo previo il ritiro di quello deterioratosi.
15. Il dipendente che per comportamento doloso o di colpa grave rende necessaria la sostituzione dei capi di vestiario assegnati, sarà tenuto al risarcimento del danno patrimoniale arrecato, fatti salvi gli eventuali provvedimenti disciplinari nei quali potrà altresì incorrere qualora non ottemperi l'obbligo di cui al primo comma del successivo articolo.
16. Nessuna eccezione, di colore o di foggia, è ammessa a quanto disposto dalle normative disposte in materia dalla Regione Puglia con propri provvedimenti legislativi o regolamentari, come peraltro è fatto divieto di asportare ai capi di vestiario stemmi, fregi o gradi ad essi applicati.
17. Per un periodo di 30 giorni, dalla data di consegna, possono essere sostituiti quei capi che risultino difettosi. Decorso tale periodo e sino alla successiva scadenza, ogni eventuale riparazione è a carico del dipendente stesso.
18. Il Comandante può, con debita motivazione, dispensare temporaneamente il dipendente dall'indossare durante l'orario di lavoro la divisa assegnatagli o dall'usare i capi di vestiario d'ordinanza.
19. Il Comandante in relazione al servizio da svolgere dispone anche la tipologia di uniforme da indossare (divisa ordinaria, capi specifici per servizi speciali – servizio costiero, – uniforme da motociclista, uniforme operativa). L'uniforme di rappresentanza e l'uniforme di gala è indossata nelle cerimonie ufficiali di rappresentanza e negli altri casi stabiliti di volta dal Comandante.
20. Per particolari attività di rappresentanza e nelle cerimonie è previsto l'uso dell'uniforme storica del Corpo che consiste in:
 - Giubba di colore blu con doppia fila di bottoni sul petto, spalline in metallo dorato con frange, alamari sul colletto chiuso.
 - Pantaloni di colore avio modello classico con banda singola di cm 2,5 colore blu carbonella;
 - Camicia con collo a pistagna e polso doppio e gemelli placcati oro da applicare
 - Coloniale di colore blu carbonella con fregio applicato del Comune;
 - Controspalline dorate con fili intrecciati;
 - guanti di colore bianco da cerimonia;

- Mantello di colore blu con fodera di colore avion da indossare nella stagione invernale;

L'uniforme storica è assegnata a turno tra il personale che ne faccia specifica richiesta o direttamente dal Comandante secondo le esigenze del servizio.

ART. 47 – Tesserino di riconoscimento

1. Agli appartenenti al Corpo di Polizia Locale è rilasciato dal Sindaco un tesserino di riconoscimento che certifica l'identità e la qualifica della persona.
2. Il tesserino di riconoscimento deve essere conforme alle prescrizioni di cui all'Allegato D del Regolamento Regionale sulle caratteristiche delle uniformi, dei distintivi di grado, dei mezzi e degli strumenti di dotazione alla polizia locale approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 11 del 11.04.2017.
3. Il tesserino deve essere esibito su richiesta e, preventivamente, nei casi in cui il servizio sia prestato in abito civile.
4. La tessera ai sensi del D.P.R. 445/2000 art. 1 comma 1 lett. C e dell'art. 35 comma 1 è da considerarsi *in toto* documento di riconoscimento equipollente al documento d'identità.
5. Il tesserino va restituito all'atto della cessazione del servizio e ritirato a seguito di sospensione dal servizio.
6. È fatto obbligo di denunciare tempestivamente ai competenti organi di polizia ed al Comando lo smarrimento o la sottrazione del documento.

ART. 48 – Strumenti in dotazione e distintivi

1. Le caratteristiche dei mezzi in dotazione (strumenti operativi e veicoli) sono conformi a quanto previsto dalle vigenti normative regionali previste dall'art. 12 della L.R. n.37 del 14.12.2011 e del relativo Regolamento Regionale di attuazione;
2. L'assegnazione al personale dei veicoli e degli altri strumenti di servizio è disposta dal Comandante o su sua delega dall'Ufficiale preposto con ordine di servizio. Chi li ha in consegna è tenuto ad usarli esclusivamente ai fini del servizio, deve conservarli in buono stato e segnalare ogni necessità di manutenzione al Comando.
3. È fatto divieto di utilizzare i veicoli in dotazione al Corpo da parte di persone non appartenenti al Corpo stesso. Il trasporto di terzi potrà avvenire solo per casi eccezionali e per esigenze connesse al servizio, di cui dovrà essere informato il Comandante.
4. Quando le necessità lo richiedano, potranno essere usati i segnali distintivi, ivi compresi quelli acustici e visivi, a norma delle vigenti disposizioni.

ART. 49 – Armamento

1. Gli appartenenti al Corpo di Polizia Locale ai quali è conferita la qualità di Agente di Pubblica Sicurezza, a cura e spese dell'Amministrazione Comunale, per l'espletamento dei servizi d'istituto, sono dotati delle armi di ordinanza.
2. Il numero delle armi assegnate in forma individuale è fissato sulla base del numero degli appartenenti al Corpo.
3. Il Comandante del Corpo, entro e non oltre il 31 dicembre di ogni anno, comunicherà le intervenute variazioni del numero degli addetti con qualità di Agenti di Pubblica Sicurezza al Sindaco, il quale con proprio provvedimento fisserà annualmente il numero delle armi in dotazione al Corpo e ne darà comunicazione al Prefetto il giorno successivo all'emanazione del provvedimento.
4. In conformità a quanto previsto dall'art. 4 comma 1° del D.M. del 04 marzo 1987, n. 145, l'arma individuale in dotazione agli addetti con qualifica di Agenti di Pubblica Sicurezza è la pistola semiautomatica, di modello iscritto nel Catalogo Nazionale delle Armi Comuni da Sparo, di cui all'art. 7 della Legge 110/1975 e successive modifiche e integrazioni, avente calibro 9.
5. A tutto il personale del Corpo con qualità di Agente di Pubblica Sicurezza che indossi l'uniforme, è fatto obbligo di portare l'arma al fianco con fondina esterna ed il caricatore di riserva, ai sensi dell'art. 5 del D.M. del 04 marzo 1987, n. 145. Il personale che effettua servizi interni agli uffici del Comando di PL non ha l'obbligo di portare l'arma ma può detenerla in modo non visibile.
6. A tutto il personale del Corpo è fatto assoluto divieto di portare armi diverse da quelle in dotazione.
7. Il personale del Corpo autorizzato a prestare servizio in abiti borghesi porterà l'arma in modo non visibile.
8. Il personale del Corpo, fuori servizio, in abiti borghesi, porterà l'arma in modo non visibile qualora indossata.
9. Per quanto non previsto dal presente articolo, valgono tutte le disposizioni vigenti in materia ed in particolare quelle contenute nel decreto del Ministero dell'Interno sull'armamento della Polizia Locale.
10. Il Sindaco, assegnerà l'arma in via continuativa agli addetti in possesso della qualità di Agente di Pubblica Sicurezza, con provvedimento nominale scritto che costituisce parte integrante e sostanziale del Tesserino di Riconoscimento.
11. Ove si instauri, nei confronti dell'addetto con qualità di Agente di Pubblica Sicurezza, un procedimento disciplinare di natura penale o amministrativa per fatti di particolare gravità, il Prefetto può sospendere in via eccezionale e cautelativa l'autorizzazione al porto dell'arma. All'Agente che è stato oggetto di tale provvedimento, è fatto obbligo di consegnare immediatamente l'arma corredata delle relative munizioni al Comandante del Corpo.

12. L'Operatore di P.L. cui è assegnata l'arma in via continuativa avrà cura di mantenerla in perfetta efficienza e funzionalità.
13. Per i servizi espletati fuori dal territorio comunale, si seguono le modalità che di volta in volta vengono impartite dal Comandante del Corpo, nel rispetto degli eventuali piani e accordi intervenuti tra le amministrazioni interessate.
14. L'Operatore di P.L. cui è assegnata l'arma in via permanente deve:
 - verificare al momento della consegna la corrispondenza dei dati di identificazione e le condizioni in cui l'arma e le munizioni sono assegnate;
 - custodire diligentemente l'arma e curarne la manutenzione;
 - applicare sempre e ovunque le misure di sicurezza previste per il maneggio dell'arma;
 - mantenere l'addestramento ricevuto partecipando attivamente alle esercitazioni di tiro programmate dal Comando che sono obbligatorie;
 - fare immediata denuncia agli organi di Polizia in caso di smarrimento o furto dell'arma o di parte di essa o delle munizioni;
 - custodire debitamente l'arma presso il proprio domicilio o, in alternativa, in apposite casseforti o cassette di sicurezza, con le caratteristiche stabilite dal D.M. 145/1987, qualora installate nei locali del Comando.
15. Le esercitazioni periodiche di tiro dovranno avvenire almeno tre volte l'anno.
16. Per quanto non previsto dalle predette norme sull'armamento o su eventuali altri strumenti di autotutela, si fa riferimento alle leggi dello Stato vigenti in materia.
17. Al momento della cessazione dal servizio per qualsiasi causa, ciascun appartenente al Corpo di Polizia Locale deve immediatamente restituire l'arma presa in carico all'assunzione ed aggiornata nel corso del servizio.

ART. 50 – Strumenti di autotutela

1. Gli appartenenti al Corpo di Polizia Locale possono essere dotati di strumenti di autotutela che non sono classificati come armi.
2. Ai sensi del Regolamento Regionale n. 11 del 11 aprile 2017 avente ad oggetto “caratteristiche delle uniformi, dei distintivi di grado, dei mezzi e degli strumenti in dotazione alla polizia locale” per strumenti di autotutela, che hanno scopi e natura esclusivamente difensiva, si intendono:
 - a) lo spray antiaggressione;
 - b) il distanziatore;
 - c) il giubbotto di protezione balistica;
 - d) i guanti antitaglio e antiperforazione.

3. I suddetti strumenti devono essere conformi alle caratteristiche stabilite dal suddetto Regolamento Regionale n. 11 del 11.04.2017 e sono dati in dotazione al personale dal Comandante in relazione ai servizi da svolgere a seguito di apposito corso di formazione che prevede l'addestramento all'uso e la conoscenza dei presupposti normativi che ne legittimano l'utilizzo.

TITOLO IX - RESPONSABILITA' E RICONOSCIMENTI

ART. 51 – Responsabilità disciplinare

1. Fermo restando l'applicazione del Regolamento degli Uffici e dei Servizi del Comune, costituiscono infrazioni disciplinari le violazioni alle norme del presente Regolamento.
2. Si rinvia espressamente al Codice di Comportamento dei Dipendenti Pubblici emanato con D.P.R. n. 62 del 16 aprile 2013 e ad ogni successiva modifica e/o integrazione, nonché al codice di comportamento aziendale.
3. Si fa rinvio alle norme previste dalle leggi per quanto attiene la responsabilità amministrativa, civile e penale dei pubblici dipendenti.

ART. 52 – Riconoscimenti

1. Gli appartenenti al Corpo che si siano particolarmente distinti per diligenza, capacità professionale ed atti di merito, di abnegazione e di coraggio, in conformità alle prescrizioni del Regolamento Regionale approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 11 del 11.04.2017, possono essere premiati come segue:
 - encomio scritto del Comandante;
 - encomio scritto del Sindaco;
 - encomio deliberato dalla Giunta Municipale;
 - encomio d'onore deliberato dal Consiglio Comunale;
 - con medaglia della Regione Puglia per meriti speciali.
2. Le caratteristiche dei nastri, decorazioni, onorificenze e medaglie per meriti speciali sono specificatamente previste dal suddetto regolamento regionale.
3. E' consentito fregiarsi di decorazioni o onorificenze della Repubblica Italiana nonché di brevetti di merito o di specialità conseguite nel corso di precedente servizio nelle Forze di Polizia dello Stato o nelle Forze Armate previa autorizzazione rilasciata dal Comandante del Corpo con proprio atto.
4. Non è consentito fregiarsi di decorazioni o onorificenze non conformi alle disposizioni statali o regionali e non autorizzate a norma del presente regolamento.
5. Le concessioni di riconoscimenti o di onorificenze saranno inserite nel fascicolo personale.

TITOLO X - FESTA DELLA POLIZIA LOCALE E BANDIERA

ART. 53 – Bandiera del Corpo

1. Il Corpo di Polizia Locale è dotato di una propria bandiera tricolore.
2. Quando partecipa a cerimonie, parate o altre manifestazioni, la bandiera è scortata, di norma, da due Agenti oltre l'alfiere.
3. La bandiera è il simbolo dello spirito di gruppo, della sua storia, delle sue tradizioni.
4. La bandiera è custodita nell'ufficio del Comandante.

ART. 54 – Festa annuale del Corpo di Polizia Locale

1. Il giorno 20 gennaio, festa di S. Sebastiano Martire, Patrono della Polizia Locale, è dichiarata festa del Corpo.
2. Per gli appartenenti al Corpo la giornata è considerata festiva, senza che ciò comporti alcun diritto ad astenersi dalla prestazione lavorativa, né diritto a recupero o riposo compensativo, né indennizzi, maggiorazioni o altro beneficio giuridico od economico.
3. La ricorrenza potrà essere solennizzata con cerimonie predisposte dal Comando di concerto con l'Amministrazione Comunale.

TITOLO XI - DISPOSIZIONI FINALI

ART. 55 – Norme di rinvio

Per quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento, si applicano le norme anche sopravvenute della disciplina statale e regionale in materia, nonché quelle contenute nel Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi del Comune e nel Regolamento per i Concorsi del Comune medesimo.

ART. 56 – Entrata in vigore

1. Il presente Regolamento abroga e sostituisce il preesistente Regolamento per il Corpo di Polizia Locale richiamato nell'art.1.
2. Copia del presente Regolamento viene trasmessa alla Regione Puglia, nonché al Ministero dell'Interno.

Presidente VETRANO

Passiamo al punto 7 all'ordine del giorno: *"Approvazione Regolamento della Polizia Locale"*.

La parola all'Assessore competente, Marra.

Assessore MARRA

Dopo 42 anni mettiamo mani al Regolamento del Corpo di Polizia Municipale: di fatto l'ultima data in cui si parlava della Regolamentazione del Corpo della Polizia Locale era quella del 1976, con delibera del Commissario Straordinario del 12 maggio 1976, dove già allora si parlava di Corpo della Polizia Locale per quanto riguarda il Comune di Pulsano.

Nel frattempo, dal '76 ci sono state delle evoluzioni normative: la Legge Quadro n. 65/86; la Legge Regionale n. 37/2011; il Regolamento Regionale n. 11/2017 e da ultimo il Regolamento Regionale del 18 aprile 2014 n. 8.

Quello che andiamo a fare, praticamente, è andare a recepire quelli che sono i riferimenti normativi che ho menzionato prima e, pertanto, andiamo a proporre e chiedere l'approvazione di questo Regolamento che è composto da 10 titoli e 56 articoli. I titoli sono questi: Funzioni e compiti; Ordinamento del Corpo e personale; Accesso al Corpo di Polizia Locale e formazione professionale; Norme relative allo svolgimento del servizio; Utilizzo di sistemi di videosorveglianza per accertamento illeciti ambientali; Sanzioni amministrative pecuniarie; Norme di comportamento; Dotazioni Responsabilità e riconoscimenti; Festa della Polizia Locale; Bandiera; Disposizioni finali.

Già nell'articolo 1, quello che vi hanno inviato dalla Segreteria del Comune, si specifica che il Comune di Pulsano mantiene il Corpo di Polizia Locale in quanto nelle Disposizioni transitorie dell'articolo 24 della Legge Regionale n. 37/2011 viene abbastanza chiaramente specificato che coloro che prima dell'entrata in vigore della Legge Regionale possedevano una denominazione e l'organizzazione di Corpo, potevano mantenerla, questo perché adesso - da Legge Regionale - il Corpo della Polizia Locale deve essere formato da almeno 15 unità, però per il nostro Comune non è un problema perché con il numero degli abitanti, che è circa di 11.000, e la visione dell'articolo 6 sempre della Legge Regionale che prevede un Agente ogni 500 abitanti per i Comuni turistici (e Pulsano da qualche settimana è ufficialmente Comune turistico), su 11.000 abitanti il Corpo è formato da almeno 20 unità. Quindi è specificato questo nel Regolamento.

Scorrendo il Regolamento, possiamo vedere anche la questione relativa ai gradi, che sono prettamente simbolici: infatti questo Regolamento non va ad incidere assolutamente sulla

posizione economica e giuridica degli Agenti e di tutto il personale del Corpo della Polizia Locale.

Poi, scorrendo ancora il Regolamento, si citano le norme relative ai rapporti gerarchici, le funzioni del Comandante, funzioni degli Ufficiali, funzioni degli Ispettori, funzioni degli Agenti.

Abbiamo deciso di strutturare il Corpo in più nuclei, che per essere costituiti devono avere almeno la presenza di due unità, sono: il Nucleo di Polizia Ambientale; il Nucleo di Polizia Commerciale; il Nucleo di Polizia Stradale; il Nucleo di Polizia Amministrativa; il Nucleo di Polizia Edilizia.

Per quanto riguarda l'orario di lavoro e l'orario di servizio, i turni sono fissati in orari antimeridiani e pomeridiani, fermo restando che c'è la possibilità da parte dell'Amministrazione, come già fra l'altro abbiamo fatto questa estate, di ampliare dal 15 giugno al 15 settembre l'orario di servizio. Ricordo, per esempio, che nel mese di agosto l'orario è stato dalle 18:00 alle 24:00, addirittura la settimana di Ferragosto dalle 20:00 alle 02:00 del giorno dopo.

Scorrendo poi il Regolamento, si passa all'utilizzo di sistemi di videosorveglianza per illeciti ambientali: la discussione già c'è stata in quest'aula. Vengono spiegate bene l'attuazione, come avviene il servizio, cioè a mezzo di videocamere acquistate o noleggiate e la ditta affidataria del servizio provvede anche alla modifica e alla fornitura delle immagini.

Aree di intervento: può essere tutto il territorio o le aree sensibili che vengono individuate sul territorio, come le abbiamo individuate già da qualche mese.

Il responsabile del trattamento dei dati è il Comandante.

Informativa e utilizzo delle immagini da parte dell'Amministrazione. L'informativa: ad ogni entrata del paese sarà affisso un cartello che testualmente reciterà: "Comune di Pulsano, Provincia di Taranto – Attenzione: territorio sottoposto a videosorveglianza. Vietato abbandonare i rifiuti".

Procedendo con il Regolamento, poi abbiamo deciso di determinare quelle che sono le sanzioni amministrative pecuniarie per quanto riguarda la violazione a ordinanze e regolamenti. Le sanzioni vanno da 25 a 500 euro.

Per quanto riguarda la violazione all'ordinanza o al regolamento di abbandono dei rifiuti, c'è la sanzione fissa di 250 euro.

Poi tutto il resto del Regolamento riguarda norme di comportamento che gli Agenti, gli Ufficiali e il Comandante devono tenere all'interno del Comando, fuori dal Comando, in servizio e fuori servizio.

Poi, per finire, l'entrata in vigore: questo Regolamento va a sostituire quello che ho citato all'inizio, del 1976, e copia del presente Regolamento viene trasmessa alla Regione Puglia, al Ministero dell'Interno e alle organizzazioni sindacali per l'attività informativa che il Comune di Pulsano deve fare.

Grazie.

Consigliere ATTROTTO

Solo una domanda, dopo intervengo: siccome ci è pervenuta la richiesta di ritiro, giusto per comprendere: perché è arrivata questa richiesta di ritiro da parte delle organizzazioni sindacali, visto che ha specificato che è informativa?

Assessore MARRA

Lo cita anche nella lettera stessa. Faccio un discorso a 360 gradi. Noi diciamo che dobbiamo dare informazione alle organizzazioni sindacali di quello che è il Regolamento, quindi non sono chiamati a dare un parere consultivo prima o durante la scrittura del Regolamento, dobbiamo informarli, considerato che - come ho detto prima - noi non modifichiamo nessun contratto, non cambiano né le posizioni giuridiche né le posizioni economiche. Io posso presumere... non so nemmeno come l'organizzazione sindacale è venuta in possesso del Regolamento, questo non lo so. Mi sto informando ma non lo so, ma lo saprò!

Dicevo: forse, probabilmente la questione potrebbe essere legata ad una determina dello scorso gennaio che, in virtù di quanto stabilito dalla Legge Regionale e dal Regolamento che noi stiamo approvando, è stata revocata ieri, dopo che il Regolamento è andato anche in Commissione - qui c'è il Presidente della Commissione Affari Generali che ha votato favorevolmente al Regolamento - quindi dopodiché, dopo che abbiamo fatto questo passaggio, si è proceduto ad adeguare quella che è la situazione attuale del Comando al Regolamento, cioè alla Legge.

Ci sono altre domande?

Presidente VETRANO

Grazie, Assessore.

Ci sono interventi?

La Consigliera Ficocelli ha chiesto la parola.

Consigliere FICOCELLI

Grazie, Presidente.

Come facevo notare in Commissione, ovviamente c'è stato un ottimo lavoro da parte del Comandante e dell'Assessore di riferimento.

Volevo attenzionare ancora una volta su quello che è l'articolo relativo alla videosorveglianza: se è possibile, Assessore, visto che ci hai anticipato che ci sarà poi un Regolamento sul carico e scarico merci, quindi il tuo impegno è continuo anche in questo settore, se magari ti posso strappare la promessa di un Regolamento esclusivo sulla videosorveglianza, in modo da tenerla così e chiudere la partita su quanti potranno dire che, ovviamente, le informazioni, il trattamento dei dati personali, le foto che si pubblicano sappiano a che cosa poi faranno riferimento.

Ovviamente il voto è favorevole, come già anticipato in Commissione.

Presidente VETRANO

Grazie, Consigliera.

Assessore MARRA

Comunque è specificato nel Regolamento, c'è un titolo e dei paragrafi che trattano sia le modalità dell'informativa, il trattamento dei dati e quant'altro.

Comunque nell'attività che stiamo ponendo in essere di regolamentazione di tutte le attività anche di Polizia Urbana che, con il Consigliere delegato Guzzone, stiamo iniziando ad approntare, possiamo valutare anche di approfondire anche non per la questione rifiuti, la questione della videosorveglianza.

Presidente VETRANO

Ci sono interventi?

La Consigliera Attrotto: prego, Consigliera.

Consigliere ATTROTTO

Quindi mi pare di capire che la sezione sulla videosorveglianza in questo Regolamento

resta, non viene estrapolata per farne uno nuovo sulla videosorveglianza. Oggi si approva così com'è, non votiamo per toglierlo?

Assessore MARRA

Assolutamente no!

Consigliere ATTROTTO

Allora io devo votare contro perché non sono assolutamente... al di là del discorso che è avvenuto con l'organizzazione sindacale per il quale, ovviamente, ho chiesto chiarimenti ma ho capito che non è vincolante, dunque si poteva procedere alla discussione del punto, volevo fare una domanda, perché anche io aspettavo questo Regolamento da quando ci fu quella discussione a luglio e si disse che sarebbe stato portato di lì a breve. Che significa che l'Amministrazione Comunale potrà utilizzare le immagini per pubblicizzare l'attività svolta? Cioè "pubblicizzare" in questo contesto... già "pubblicità" è una parola vuota...

Assessore MARRA (fuori microfono)

Rendere pubblica.

Consigliere ATTROTTO

...in questo contesto è ancora più vuota, perché il messaggio che passa un'Amministrazione è un messaggio sempre di tipo istituzionale e ci sta che faccia una campagna, che io appoggio, contro l'abbandono illecito dei rifiuti, che faccia una campagna di sensibilizzazione, di attenzione anche deterrente nei confronti di questo comportamento, ci sta tutta, come è stata fatta per la raccolta differenziata una campagna informativa. Ci sta sensibilizzare la gente, però utilizzare le immagini per pubblicizzare l'attività svolta, a questo punto visto che è inserito, va chiarito: come si pubblicizza l'attività svolta in questo settore, che è delicato perché tratta di dati sensibili e, anche se toglie la targa – come già si è capito che io ho questa idea... anche se uno toglie le targa e fa ombra sul volto, i dati antropometrici del Corpo sono comunque dati sensibili e che danno adito... se a me metti una cosa in faccia o anche a te, sicuramente la gente lo capisce lo stesso perché abbiamo delle caratteristiche particolari.

Ma non voglio difendere nessuno, chiedo solo: la pubblicità che fa l'Amministrazione,

siccome deve essere istituzionale, come viene fatta? Sul sito del Comune! Non certo mi potete dire che questo tipo di pubblicità può essere fatta dai profili personali su Facebook. Quindi o va fatta una sezione del sito, una determina che... in quel caso va regolamentato oppure va fatto un profilo istituzionale del Comune di Pulsano, come ne esistono di altri Comuni...

Assessore MARRA (fuori microfono)

Già c'è!

Consigliere ATTROTTO

Sì, lo so ma va normato anche quello. Quello che esiste al di fuori dei regolamenti non esiste per me, quindi va disciplinato e in quel caso va ripresa la disciplina di come queste immagini devono essere utilizzate.

Quindi per me questo fatto della pubblicità, fermo restando che non sono d'accordo neanche con i cartelli all'ingresso del Comune, per me anche in ogni...

Assessore MARRA (fuori microfono)

Dobbiamo informare.

Consigliere ATTROTTO

Certo, però quella è una informazione – secondo me - data furbescamente, sulla base del minimo indispensabile. Secondo me, andrebbe anche fatta vicino alle aree sensibili che potrebbe essere quella un'area soggetta a videosorveglianza e potremmo anche fare dei cartelli non ufficiali, come quello per esempio dei bambini che giocano per strada, quei cartelli con quel significato che è carino, e dire: "Chi inquina, paga. Chi inquina Pulsano, paga" e così via, ma sensibilizzando la gente e non pubblicizzando e facendo la gogna mediatica. Fermo restando che è un comportamento che va condannato, ma nessuno...

Quindi in assenza di una normativa su come si pubblicizza l'attività svolta, che non sia un comunicato stampa o un comunicato ufficiale che rendiconta quante multe, a quanto ammonta... per me è no, è contrario il voto.

Presidente VETRANO

Grazie, Consigliera.
Ci sono altri interventi?
Il Consigliere Di Lena.

Consigliere DI LENA

È passato questo Regolamento dalla Commissione Affari Generali e Polizia municipale: mi sarei aspettato, onestamente, che gli atti del Regolamento, così come sancisce anche la normativa - spesso avviene, la maggioranza spesso adotta questi sistemi quando si adottano i Regolamenti - non c'è un coinvolgimento con il gruppo di lavoro, e per "gruppo di lavoro" intendo la Commissione, quindi sia con i due Consiglieri di minoranza e sia nei confronti della maggioranza.

Il mio gruppo, giustamente, ha partecipato a livello istituzionale e ha espresso il parere favorevole, perché - come sia - è una legge che ha recepito a livello regionale e, quindi, bisogna attuarla. Voterò anche io - anticipo - a favore, purtroppo è una Legge Regionale. Purtroppo la politica non si fa in questa sede, ma si fa in altre sedi. Quindi la modalità per la quale stasera sto votando favorevole è soltanto perché rispetto il Corpo di Polizia Municipale, perché si sta dando maggiore autonomia con questo Regolamento, quindi il Corpo merita il rispetto perché diciamo che - secondo me, a parere mio - dopo l'Ufficio Tributi, il cuore pulsante della Pubblica Amministrazione è il Comando di Polizia Municipale. Ma nello stesso tempo avrei gradito che quantomeno ci fosse da parte della maggioranza un atteggiamento più costruttivo nei nostri confronti, visto e considerato che purtroppo ho visto anche che è arrivata questa nota qui dai sindacati, ma ho visto che il parere non è vincolante, quindi non ci sono problemi.

Però in futuro spero che, così come - dico spesso - si dà peso ai regolamenti comunali...

(Il Consigliere Ficocelli interviene fuori microfono)

Sì.

Presidente VETRANO

Consigliere, proceda, non si perda in chiacchiere!

Consigliere FICOCELLI

Presidente, mi scusi: dicevo che avevamo detto al Consigliere di partecipare, però forse

l'orario era troppo presto, quindi...

Presidente VETRANO

Non ce l'ha fatta.

Consigliere Di Lena, se vuole concludere, per cortesia. Grazie.

Consigliere DI LENA

Stavo dicendo: gli atti sono arrivati purtroppo 48 ore prima, quindi non ho avuto nemmeno il tempo di studiarli, però non fa niente, tanto sono leggi regionali.

Quello l'invito che faccio non soltanto l'Assessore preposto ma a tutta la maggioranza è che, così come si fanno e si aggiornano regolamenti per la Pubblica Amministrazione, per gli uffici comunali, nello stesso tempo si dovrebbero regolamentare anche... Ad esempio, leggevo su internet in questi giorni che ci sono tanti regolamenti, quello per esempio quello sulla pubblicazione su Facebook istituzionale, così come ho detto l'altra volta che non è regolamentato.

Quindi io voto a favore. Grazie.

Presidente VETRANO

Grazie, Consigliere.

Ci sono altri interventi?

Dato che i Consiglieri hanno espresso anche la dichiarazione di voto, procederei con la votazione.

Non essendovi ulteriori richieste di intervento, il signor Presidente pone in votazione palese, per alzata di mano, il punto in oggetto che viene approvato avendo riportato n. 14 voti favorevoli, n. 1 voto contrario su n. 15 Consiglieri presenti e votanti.

Presidente VETRANO

Dichiaro conclusi i lavori del Consiglio Comunale.

I lavori del Consiglio Comunale terminano alle ore 19:27.

